

Infratel Italia S.p.A.

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026

Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001

Sommario

PREMESSA	3
1. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INFRATEL.....	6
1.1. LE FINALITÀ DEL PIANO.....	6
1.2. I DESTINATARI DEL PIANO.....	11
1.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.....	11
1.4. I PRINCIPI DI RIFERIMENTO.....	16
1.5. LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO.....	17
1.6. LA STRUTTURA DEL PIANO 2026.....	18
1.7. L'AGGIORNAMENTO E LA DIFFUSIONE DEL PIANO.....	20
2. LA GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI INFRATEL. GLI ATTORI E LE RESPONSABILITÀ.....	21
3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INFRATEL PER L'ANNO 2026.....	25
3.1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	26
3.1.1. LA MISSION.....	26
3.1.2. IL CONTESTO ESTERNO.....	28
3.1.3. IL CONTESTO INTERNO.....	29
3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	33
4. LE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	37
4.1. I PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO.....	38
4.2. IL CODICE ETICO.....	38
4.3. LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE.....	40
4.4. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI EX D.LGS. N. 39/2013.....	43
4.5. INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (C.D. DIVIETO DI PANTOUFLAGE)	45
4.6. LA ROTAZIONE ORDINARIA E MISURE ALTERNATIVE.....	48
4.7. LA ROTAZIONE STRAORDINARIA.....	49
4.8. LA FORMAZIONE.....	51
4.9. LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)	53
4.10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E IL PIANO DI MONITORAGGIO INTEGRATO.....	57
4.11. IL SISTEMA SANZIONATORIO.....	60
5. LA TRASPARENZA	62
5.1.OBBLIGHI DI TRASPARENZA APPLICABILI AD INFRATEL.....	62
5.1.1. EMISSIONE DEL SOCIAL BOND DA PARTE DI INVITALIA E ADEMPIMENTI TRASPARENZA (2025).....	62
5.1.2. EVOLUZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE" (2025).....	63
5.2.OBBLIGHI DI TRASPARENZA PNRR. INFRATEL PER IL PNRR.....	64
5.3.TRASPARENZA DEI DATI INFRASTRUTTURALI E DELL'INTEROPERABILITÀ INTEROPERABILITÀ: SINFI E PDND.....	66
5.4.TRASPARENZA NELLE GARE.....	66
5.5.INFRATEL DATA ROOM.....	68
6. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO	69

ALLEGATO 1 - DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO 2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

ALLEGATO 3 - ATTORI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DI INFRATEL

ALLEGATO 4 - PROCESSI E ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI/REF. REATO EX LEGGE N. 190/2012

ALLEGATO 5 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

ALLEGATO 6 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ALLEGATO 7 - MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO 8 - CAUSE OSTATIVE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

ALLEGATO 9 - GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI INFRATEL POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "SOCIAL BOND"

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la **Parte Speciale** del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("**Modello Organizzativo**" o "**MOGC**"), adottato da Infratel Italia S.p.A. ("**Infratel**" o la "**Società**") ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, **dedicata alle misure di prevenzione della corruzione** e all'adempimento degli obblighi in materia di **trasparenza** previsti dalla legislazione vigente, ove applicabili alla Società, nel rispetto delle indicazioni fornite, negli anni, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ("**ANAC**" o "**Autorità**").

Con la citata **Legge n. 190 del 2012** (c.d. *Legge Anticorruzione*) sono state tracciate due direttrici per la strategia di prevenzione e di contrasto alla corruzione e all'illegalità: una "nazionale", che attribuisce all'**ANAC** la definizione di un atto di indirizzo e di coordinamento (il *Piano Nazionale Anticorruzione* - "**PNA**"), e una "decentrata", che vede coinvolti Amministrazioni ed enti pubblici¹ nell'adozione di una propria programmazione di misure di prevenzione e trasparenza (il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* - "**PTPCT**", oggi confluito nel *Piano Integrato delle Attività e Organizzazione* - "**PIAO**"), anche facendo perno, ove già presente, sul **Modello Organizzativo**.

Infatti, il sistema contemplato nella **Legge Anticorruzione** presenta importanti punti di contatto con la disciplina in tema di responsabilità degli enti, in quanto, se da un lato impone alle singole Amministrazioni di dotarsi di un PTPCT/PIAO, dall'altro richiede alle società in controllo pubblico di adottare e aggiornare annualmente **misure di prevenzione** della corruzione **integrative** di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001². Coerentemente con le indicazioni dell'**Autorità**³, tali misure possono confluire in un **documento unitario**, che tenga luogo del *Piano Triennale*, ovvero essere collocate in una apposita sezione chiaramente identificabile.

In considerazione delle precedenti osservazioni, **Infratel** ha adeguato il proprio *Modello Organizzativo* alle richiamate disposizioni attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del presente documento, definito

¹ Più precisamente, gli adempimenti di cui al PNA sono rivolti alle Pubbliche Amministrazioni, agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. (ove espressamente indicati come destinatari), incluse dunque Invitalia e le sue partecipate/controllate, tra cui **Infratel**.

² Cfr. art. 1, comma 2 bis, Legge n. 190/2012, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, secondo cui il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2 bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (...)*», estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella Legge n. 190/2012.

³ Cfr. in particolare Det. ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, recante "*Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" (pag. 21), e il **PNA 2022** (pag. 38).

Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ("Piano"), **parte integrante** del **Modello** stesso (e suo **Allegato G**), dedicata al sistema di gestione del rischio corruttivo predisposto dalla **Società**⁴.

In particolare, la presente versione del **Piano** rappresenta la **naturale evoluzione** del percorso intrapreso nel tempo dalla **Società** e si allinea agli indirizzi dati e le scelte operate dalla Capogruppo, l'*Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A.* ("**Agenzia**", "**Invitalia**" o "**Capogruppo**").

Il **Piano 2026** presenta, inoltre, una struttura più essenziale e di più agevole consultazione, anche al fine di recepire le indicazioni del **Piano Nazionale Anticorruzione 2025 ("PNA 2025")**⁵ che, per il triennio 2026-2028 e «*con l'intento di innovare nella continuità*», articola la strategia nazionale in linee strategiche, obiettivi e azioni e rafforza l'integrazione tra programmazione, attuazione e monitoraggio delle misure, con chiara individuazione dei ruoli e responsabilità, nonché la verificabilità, con specifici approfondimenti in materia di contratti pubblici, presidi di integrità (D.Lgs. n. 39/2013) e trasparenza⁶.

Il **Piano** si colloca nel contesto del **ruolo chiave** ricoperto da **Infratel** nel processo di digitalizzazione del Paese e nell'efficace e tempestiva attuazione degli interventi finanziati a valere sul PNRR, anche in qualità di Soggetto Attuatore del MIMIT, includendo sia i progetti già avviati ("*Convenzione PNRR o BUL*") sia le Convenzioni e progettualità ulteriormente definite nel **2024** ("*Convenzione SINFI*") e nel **2025** ("*Convenzione MASE*"), che consolidano il ruolo di **Infratel** quale **attuatore strategico** non solo nella dimensione delle telecomunicazioni ma anche in quella della **governance ambientale basata su dati**.

Tale scenario rende centrali i processi di *procurement* e gestione contratti, monitoraggio dell'avanzamento (*milestone/target*), rendicontazione e controlli, rispetto ai quali la **Società** ha progressivamente rafforzato presidi organizzativi, gestionali e procedurali⁷.

In tale prospettiva, la presente versione del **Piano** dà evidenza del rinnovato impegno della **Società** nel predisporre, aggiornare e consolidare i propri strumenti di contrasto alla corruzione, delineando un sistema di prevenzione che, quale **ulteriore passo in avanti** nel ciclo del **miglioramento continuo**, non si risolve in un mero adempimento normativo, ma rappresenta una leva di integrità e di rafforzamento della fiducia degli *stakeholder*, a presidio del corretto perseguimento delle finalità istituzionali e della crescita del valore della **Società** e del **comune interesse pubblico**.

⁴ Cfr. paragrafo 1.4.13 ("*Modello Organizzativo ex D.Lgs. n.231/01 e Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (L. 190/2012)*") della *Parte Speciale* del MOGC, approvata in data 18 marzo 2025, consultabile sul sito istituzionale di Infratel.

⁵ Cfr. Delibera n. 19 del 28 gennaio 2026.

⁶ A ciascuno di questi temi, infatti, il **PNA 2025** dedica una *Parte Speciale ad hoc*.

⁷ Completando, nel corso del **2025**, l'aggiornamento della *Parte Speciale* del **MOGC**, e aggiornando/integrando le procedure aziendali rilevanti, anche in relazione ai progetti **PNRR**.

1. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INFRATEL

1.1. LE FINALITÀ DEL PIANO

Il presente **Piano**, *Parte Speciale* del **Modello Organizzativo** di Infratel, unitamente al **Modello** stesso⁸, alle regole interne e alle *policy* aziendali vigenti, persegue l'**obiettivo generale** di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Infratel ha identificato e definito le linee guida, le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo, monitoraggio e miglioramento del **Piano**, allo scopo di rafforzare, anno dopo anno, il **Sistema di controllo interno e di prevenzione integrato** con gli altri interventi adottati dalla **Società** (*Codice Etico, Modello Organizzativo, etc.*), cogliendo altresì l'opportunità, fornita dalla **Legge Anticorruzione**, di introdurre nuove misure e/o consolidare quelle esistenti, con un'azione coordinata tra gli organi amministrativi, gli altri organi di vigilanza e controllo interno (Organismo di Vigilanza - OdV, Collegio Sindacale, Funzione *Internal Auditing* interna alla Società e della Capogruppo Invitalia, *Data Protection Officer* - DPO, *etc.*), il *Management* e tutto il Personale, per un più efficace contrasto ai fenomeni di corruzione, illegalità e malamministrazione.

In coerenza con l'impostazione del **PNA 2025**, tale azione è orientata alla "**verificabilità**" delle misure, assicurando – ove applicabile – la **chiara individuazione** di responsabilità (*Owner*), tempistiche di attuazione ed evidenze attese, nonché la valorizzazione strutturata degli esiti dei controlli interni e *audit* ai fini dell'aggiornamento periodico di presidi e priorità.

Si tratta di un **processo sinergico e integrato**, condotto a vari livelli organizzativi e realizzato, nel tempo, attraverso l'adozione di azioni e misure volte alla semplificazione e alla regolamentazione di comportamenti e processi, alla dettagliata definizione del contesto di riferimento, agli opportuni aggiornamenti nell'attività di mappatura del rischio corruttivo, nonché alla trasparenza *nell'agire*, perseguita valorizzando la qualità, l'accessibilità e la fruibilità dei dati e delle informazioni pubblicati sul sito istituzionale ("*Società trasparente*"), in conformità alle indicazioni offerte dell'**Autorità**, da ultimo, nel **PNA 2025**⁹.

In tale prospettiva, **Infratel** intende consolidare l'impostazione metodologica del sistema di gestione del rischio corruttivo, orientandola maggiormente, nel corso del 2026, a criteri di tipo qualitativo, così proseguendo nel suo **impegno costante** volto a prevenire e contrastare, nella maniera più efficace e incisiva possibile, ogni comportamento corruttivo, illecito o che, comunque, si risolva in un atto di *mala*

⁸ Al cui contenuto è opportuno, pertanto, fare riferimento.

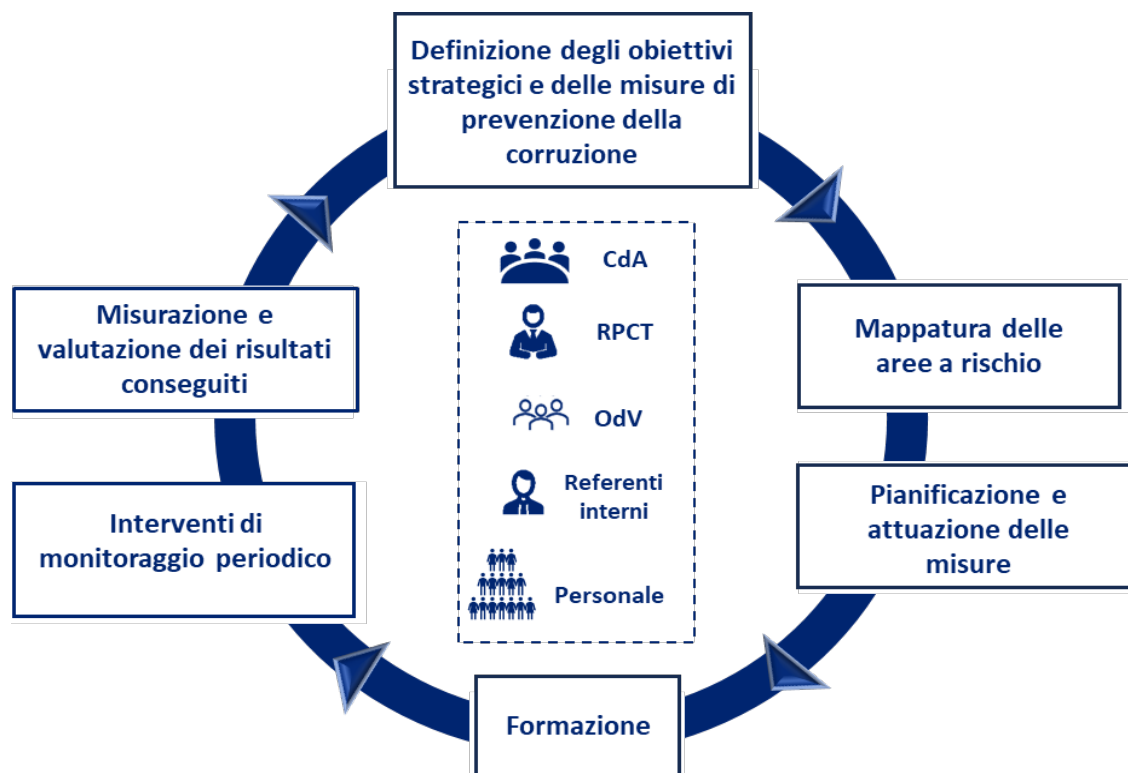
⁹ Cfr., in particolare, la *Parte Speciale* del PNA 2025 dedicata alla trasparenza (pagg. 163 e ss.).

amministrazione, nell'accezione più ampia del termine, come indicato dall'**ANAC**¹⁰. L'**obiettivo** è supportare la definizione delle priorità e la comparabilità delle valutazioni nel tempo.

La definizione e pianificazione degli obiettivi strategici, gli interventi per il contrasto alla corruzione e per la promozione dell'integrità e della trasparenza, nonché le successive attività di monitoraggio, misurazione e valutazione dei risultati, rappresentano **fasi di un unico processo** che si sviluppa secondo una **logica sequenziale e ciclica** che ne favorisce il **continuo miglioramento ed efficientamento**, e si basa sull'interconnessione e coordinamento tra le principali componenti del Sistema di controllo adottato dalla **Società**. In questo ciclo, assumono rilievo anche i processi maggiormente esposti al rischio corruttivo in ragione del contesto operativo della Società, inclusi quelli connessi all'attuazione degli interventi finanziati a valere sul **PNRR** (in termini di *procurement* e gestione contratti, monitoraggio dell'avanzamento, rendicontazione e controlli), per i quali il **Piano** rafforza coerenza e raccordo tra presidi, controlli e trasparenza.

In particolare, il **Sistema di gestione del rischio corruttivo** può essere rappresentato come segue.

Figura 1 - Il Sistema di gestione del rischio corruttivo di Infratel



¹⁰ Cfr. **Allegato 1** del presente Piano, dedicato alla *Definizione di corruzione e di prevenzione della corruzione*.

A seguire si illustrano **sinteticamente** le singole componenti, che verranno esaminate più nel dettaglio nei successivi paragrafi e *Capitoli*.

Definizione degli obiettivi strategici e delle misure di prevenzione della corruzione

Infratel definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, e individua misure e interventi adeguati, oggetto di condivisione con i Vertici, il *Management* e il Personale tutto nonché di comunicazione, monitoraggio e aggiornamento periodico all'interno dell'Azienda.

Mappatura delle aree a rischio corruzione

Infratel prevede una attività di mappatura, aggiornamento e analisi dei rischi corruttivi, alla luce delle caratteristiche del contesto, interno ed esterno, rilevanti ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici.

Pianificazione e attuazione delle misure funzionali alla gestione del rischio corruttivo

A valle della definizione degli obiettivi e delle misure anticorruzione, la **Società** prevede la pianificazione e l'organizzazione delle azioni funzionali alla relativa attuazione, con individuazione dei soggetti responsabili e delle evidenze attese.

Formazione

Infratel prevede la regolare pianificazione, diffusione ed erogazione di sessioni formative in tema di anticorruzione a tutto il personale, con il fattivo supporto di **Invitalia**, con contenuti e periodicità commisurati a ruoli e livello di esposizione al rischio, aggiornando i programmi in funzione delle eventuali modifiche rilevanti.

Interventi di Monitoraggio periodico

Infratel prevede attività di monitoraggio periodiche orientate non solo alla conformità formale, ma anche alla verifica dell'effettiva attuazione ed efficacia dei presidi, mediante evidenze documentali e, ove applicabile, indicatori/*target*, in coerenza con le indicazioni del **PNA 2025**. Gli esiti dei monitoraggi sono utilizzati per alimentare il riesame del sistema e l'eventuale aggiornamento delle misure.

Misurazione e valutazione dei risultati conseguiti

Infratel pianifica e svolge attività periodiche di valutazione delle misure implementate, utilizzando le risultanze pervenute anche da altre Funzioni aziendali (*i.e. Internal Auditing* della Società e della Capogruppo) quale "*elemento di input*" in ottica di miglioramento continuo. Le risultanze confluiscono nel processo di aggiornamento periodico del **Piano** e nella definizione delle priorità di intervento.

Al fine di favorire una lettura immediata e la verificabilità del sistema, si riporta di seguito una **sintesi** delle componenti descritte in termini di *fasi*, *output attesi*, *responsabilità (Owner)* ed *evidenze*.

TABELLA N. 1 - SISTEMA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

FASE	OUTPUT ATTESI	OWNER (RESPONSABILITÀ PRIMARIA E COORDINAMENTO)	EVIDENZE/TRACCIABILITÀ
Definizione obiettivi strategici e misure	- Obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza - Indirizzi/azioni e misure generali e specifiche - Priorità e raccordo con presidi 231/controlli interni	- CdA/Vertice (indirizzo) - RPCT (proposta e coordinamento) <i>Management/Referenti</i> (contributi)	- Piano e Allegati (All. G del MOGC) - Atti di indirizzo/eventuali delibere/comunicazioni interne - Flussi informativi periodici/ad evento (ove pertinenti) verso RPCT/OdV
Mappatura e analisi delle aree a rischio	- Mappatura processi/attività a rischio - Valutazione del rischio (secondo metodologia vigente) - Aggiornamenti in base a contesto esterno/interno	- RPCT (regia) - Referenti (input) - Funzioni competenti (supporto) - OdV/<i>Internal Audit</i> (contributo)	- Mappatura dei processi aziendali e dei processi a rischio (All.ti 4 e 5 del Piano) - Registro eventi rischiosi (All. 6 del Piano) - Sistema valutazione del rischio (metodologia, criteri e fonti) (All. 7 del Piano) - Schede Informative Annuali Referenti (monitoraggio/aggiornamenti di contesto) - Flussi informativi verso RPCT/OdV (input continuativo su eventi/criticità) (All. F del MOGC)
Pianificazione e attuazione misure	- Piano di attuazione misure (azioni, tempi, responsabilità) - Implementazione/aggiornamento presidi (procedure, controlli, trasparenza) - Rilevazione periodica dello stato di attuazione tramite evidenze documentali (schede/flussi/audit)	<i>Owner</i> di processo (attuazione) - RPCT (coordinamento e indirizzo) <i>Referenti/Funzioni</i> (supporto e presidio)	- Procedure/istruzioni operative/regolamenti/<i>policy</i> (anche di Capogruppo, ove rilevanti) - Esiti/riscontri dalle Schede Informative Annuali e azioni conseguenti - Flussi informativi verso RPCT/OdV relativi a misure/criticità

FASE	OUTPUT ATTESI	OWNER (RESPONSABILITÀ PRIMARIA E COORDINAMENTO)	EVIDENZE/TRACCIABILITÀ
Formazione	- Piano formativo 231/anticorruzione/trasparenza - Erogazione sessioni e aggiornamenti per ruoli/esposizione	- RPCT (indirizzo) - HR/Formazione (erogazione) <i>Management/Referenti</i> (attuazione)	- Piano formativo e aggiornamento - Registri presenze/Attestati/Materiali didattici - Comunicazioni e iniziative di sensibilizzazione
Monitoraggio periodico	- Monitoraggio su attuazione/efficacia - Esiti, raccomandazioni e rilievi - Azioni correttive e <i>follow-up</i>	- RPCT (monitoraggio sistema 190) - OdV (per profili 231) <i>Internal Audit</i> (audit di processo/assurance a supporto RPCT/OdV - 190/231) - Referenti/<i>Owner</i> (controlli di linea)	- Schede Informative Annuali Referenti (riscontri e stato presidi) - Flussi informativi verso RPCT/OdV (periodici e/o ad evento) - Report di <i>audit</i> di processo e <i>follow-up</i> (Internal Audit) - Evidenze documentali di attuazione presidi (procedure, controlli, verifiche)
Misurazione e valutazione risultati	- Valutazione complessiva dell'efficacia del sistema - Aggiornamento misure/priorità e del Piano e relativa proposta - Allineamento con esiti controlli/<i>audit</i> e indirizzi ANAC	- RPCT (riesame/proposta aggiornamenti) - CdA/Vertice (valutazione e indirizzo/adozione) - Internal Audit/OdV (input per competenza)	- Relazione annuale RPCT - Esiti <i>audit</i>/monitoraggi e stato di attuazione azione correttive - Versioni aggiornate del Piano e allegati (tracciabilità revisioni) - Flussi informativi "di sintesi" verso Organi competenti (ove previsti)

1.2. I DESTINATARI DEL PIANO

Tutto il **Personale** contribuisce al rafforzamento della **cultura dell'etica**, della **legalità** e del **controllo** nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Pertanto, il **Piano** deve essere rispettato da tutto il **Personale Infratel**, identificato negli Amministratori, nel Vertice, nei componenti degli Organi di controllo/vigilanza, nei dipendenti e collaboratori, nei revisori dei conti e, per le parti pertinenti, in tutti coloro che, a diverso titolo, entrano in rapporto con la **Società** in virtù di contratti di collaborazione professionale, fornitura di beni, prestazione di servizi o esecuzione di lavori (di seguito, complessivamente, "**Destinatari**").

Per i **sogetti terzi**, il rispetto del Piano è richiesto, in particolare, con riferimento ai rapporti e processi maggiormente esposti (es. affidamenti e contratti, esecuzione e controlli), inclusi quelli connessi agli interventi finanziati a valere sul **PNRR**.

I **Destinatari** sono tenuti a conoscerne e rispettarne i contenuti e a collaborare, per quanto di competenza, all'attuazione delle misure e ai flussi informativi previsti dal **Piano**.

1.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

L'obiettivo generale di prevenzione è declinato negli **obiettivi strategici** individuati (anche con riferimento alle risorse finanziarie legate al **PNRR**) dall'**Organo di indirizzo**, ossia dal Vertice aziendale e, in particolare, dal **Consiglio di Amministrazione** di Infratel.

Tali **obiettivi strategici** sono stati consolidati nel tempo dalla **Società**, assicurandone continuità e progressivo rafforzamento, anche alla luce dell'evoluzione del contesto normativo e operativo e delle specificità della *mission* istituzionale di **Infratel**. Ne segue che gli obiettivi costituiscono l'ossatura del modello di integrità della **Società** e orientano la programmazione delle misure, dei controlli e dei flussi informativi del presente **Piano**.

Essi rappresentano, rispetto alla **cornice nazionale** definita dalle linee strategiche del **PNA 2025**¹¹, un impianto già coerente, strutturato e pienamente integrabile, rispetto al quale il **Piano** si pone in una logica di continuità, conferma, aggiornamento e miglioramento continui.

Di seguito sono riportati gli **obiettivi strategici** di Infratel.

¹¹ Cfr. **PNA 2025** pag. 56: «Gli organi di indirizzo, nell'individuare gli obiettivi strategici, tengono conto **anche** di quelli indicati per le Amministrazioni/Enti nell'ambito della strategia 2026-2028 per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica per l'Italia di cui al presente PNA».

Figura 2 - Gli obiettivi strategici di Infratel

OBIETTIVI STRATEGICI

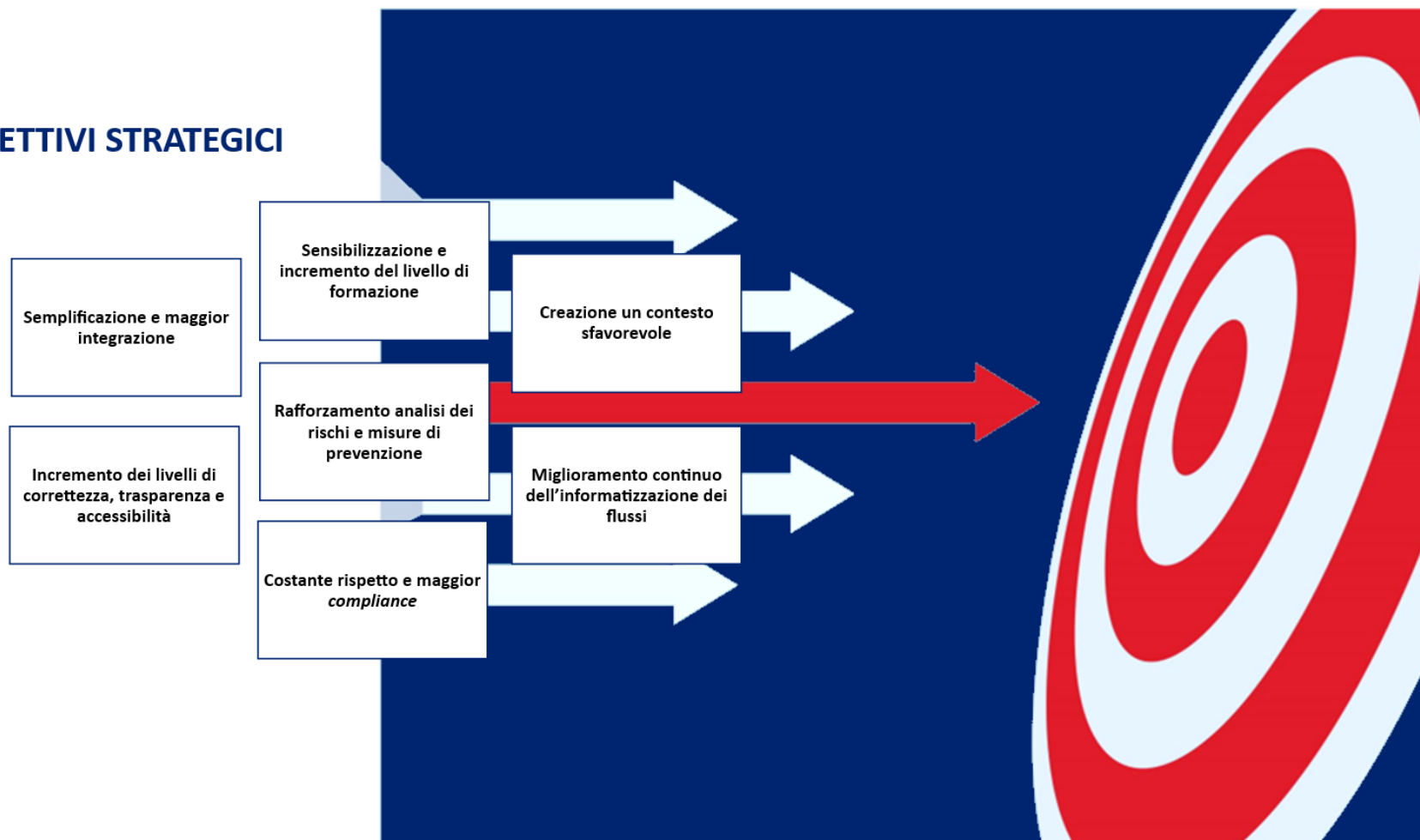


Figura 3 - Declinazione degli Obiettivi Strategici di Infratel



A tal fine, nella tabella di raffronto che segue, si evidenziano le corrispondenze e le integrazioni tra gli **obiettivi strategici** di Infratel e le **linee strategiche** e gli obiettivi di attuazione delineati nel **PNA 2025**¹².

TABELLA N. 2 - RAFFRONTO LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI PNA 2025 E OBIETTIVI STRATEGICI INFRATEL

LINEE STRATEGICHE PNA 2025 ANAC	OBIETTIVI PNA 2025 AMMINISTRAZIONI/ENTI	OBIETTIVI STRATEGICI INFRATEL	PRINCIPALI PRESIDI/STRUMENTI INFRATEL
Razionalizzazione della pubblicazione dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini	Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate dalle Amministrazioni/enti nella sezione "Amministrazione Trasparente"	Incremento dei livelli di correttezza, trasparenza e accessibilità delle informazioni nei rapporti con i terzi	- Processi di pubblicazione, gestione, aggiornamento costante e controllo della Sezione "Società Trasparente" Informatizzazione di flussi a supporto pubblicazione (<i>on going</i>) - Sviluppo di canali di comunicazioni verso utenti/<i>Stakeholder</i>
Creazione e protezione di "valore pubblico" attraverso strumenti di prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità	Realizzare forme di integrazione e coordinamento tra la programmazione anticorruzione e gli altri strumenti di pianificazione del PIAO	- Semplificazione e maggior integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e il SCI - Prevenzione della corruzione attraverso la creazione di un contesto sfavorevole - Costante rispetto e maggior compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'ANAC - Sensibilizzazione e incremento del livello di formazione	Integrazione/coordinamento del Piano con il MOGC, il SGSL, Regolamento Privacy, il SGQA (coerenza e raccordo dei presidi) Flussi informativi strutturati da parte dei Referenti vs RPCT/OdV - Attuazione e controllo dei presidi anticorruzione (verifiche sull'effettiva applicazione delle misure) Monitoraggio normativo e indirizzi ANAC e conseguente adeguamento della normativa interna (<i>policy/procedure/istruzioni</i>) Formazione anticorruzione (sensibilizzazione e aggiornamento, coerente con ruoli/esposizione)

¹² Si tenga conto al riguardo che il **PNA 2025** articola la strategia nazionale in 6 linee strategiche. La linea n. 2 (concernente "Semplificare e digitalizzare i processi di predisposizione dei piani di integrità (sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza del Piao/PPCT) per ridurre gli oneri sulle amministrazioni e fornire strumenti più accessibili da parte dei cittadini") è formulata come obiettivo posto in capo alle Amministrazioni in stretta correlazione alla definizione del PIAO. **Infratel**, in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, adotta misure integrative ex L. n. 190/2012 in coordinamento con il **Modello Organizzativo**, e persegue la medesima finalità attraverso la razionalizzazione documentale del **Piano** (schemi/tabelle, allegati tecnici, evidenze), recependo l'indirizzo dell'**ANAC** come criterio metodologico. Per tale ragione, la linea n. 2 non è riportata come riga autonoma nella tabella di raffronto.

LINEE STRATEGICHE PNA 2025 ANAC	OBIETTIVI PNA 2025 AMMINISTRAZIONI/ENTI	OBIETTIVI STRATEGICI INFRATEL	PRINCIPALI PRESIDI/STRUMENTI INFRATEL
Garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici	Rafforzare i processi di controllo sull'affidamento degli incarichi pubblici	- Prevenzione della corruzione attraverso la creazione di un contesto sfavorevole - Costante rispetto e maggior <i>compliance</i> alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'ANAC	Compliance D.Lgs. 39/2013 e indirizzi ANAC: controlli su inconferibilità/incompatibilità (dichiarazioni, verifiche, gestione cause ostative) Presidi su pantouflage (incompatibilità successiva) con verifiche nei casi applicabili Gestione conflitti di interesse (dichiarazioni, astensione, controlli) nel conferimento/gestione incarichi Tracciabilità e trasparenza: CV/atti/dati pubblicati ove dovuti Controlli mirati RPCT/Internal Audit
Digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti in una prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholder	Consolidare la digitalizzazione dei processi di approvvigionamento con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei contratti	- Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati - Prevenzione della corruzione attraverso la creazione di un contesto sfavorevole - Costante rispetto e maggior <i>compliance</i> alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'ANAC - Rafforzamento analisi dei rischi e misure di prevenzione per la gestione dei fondi UE/PNRR	Digitalizzazione e tracciabilità del ciclo di vita dei contratti (BDNCP) per tutte le fasi Controlli esecuzione (SAL/verifiche, prestazioni, penali, varianti e gestione non conformità) Presidi PNRR (monitoraggio milestone/target, rendicontazione e controlli di conformità) Trasparenza contratti: pubblicazioni dovute e controlli su qualità/aggiornamento dei dati Flussi informativi e procedure/istruzioni operative dedicate (anche su evoluzioni ANAC)
Consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse	Allineare i canali di segnalazione interni, assicurando il continuo monitoraggio, e formare e sensibilizzare il personale in base alle nuove indicazioni ANAC contenute nelle Linee Guida	- Prevenzione della corruzione attraverso la creazione di un contesto sfavorevole - Costante rispetto e maggior <i>compliance</i> alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'ANAC - Sensibilizzazione e incremento del livello di formazione	- Implementazione sistema di segnalazione (Whistleblowing) (canali di segnalazione e Procedura Whistleblowing) Aggiornamento in coerenza con la normativa di riferimento e le indicazioni ANAC Misure di tutela del segnalante e riservatezza (gestione accessi, tracciabilità, segregazione) - Informazione, comunicazione e formazione periodica su canali, modalità e tutele

Come emerge dalla tabella sopra riportata, il **Piano** conferma i suoi obiettivi strategici e ne rafforza la tracciabilità e misurabilità, anche in coerenza con l'approccio per obiettivi/*target* delineato dall'**ANAC** nel **PNA 2025**, assicurando il raccordo tra linee/obiettivi strategici, azioni e presidi organizzativi interni.

1.4. I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Gli obiettivi strategici di **Infratel** possono essere perseguiti solo attraverso una sempre maggior diffusione della cultura dell'etica, legalità e integrità in Azienda e nel rispetto dei **principi di riferimento** cui si ispira la strategia di prevenzione della corruzione della **Società**. Tali principi sono implementati, in continuità con le annualità precedenti, anche in considerazione del *sistema antifrode* volto alla tutela delle risorse finanziarie **PNRR** gestite da Infratel, e risultano coerenti con le *best practice* di **Gruppo** nonché con i principi strategici, metodologici e finalistici individuati dall'**ANAC** (cfr., in particolare, il PNA 2019).

In coerenza con il **PNA 2025**, tali principi sono assunti come criteri guida, per assicurare integrazione tra programmazione, misure e controlli e per orientare il **Piano** alla **verificabilità** (tracciabilità ed evidenze) e alla **proporzionalità** degli interventi rispetto ai rischi.

I **principi di riferimento** sono rappresentati in forma sintetica nella figura che segue.

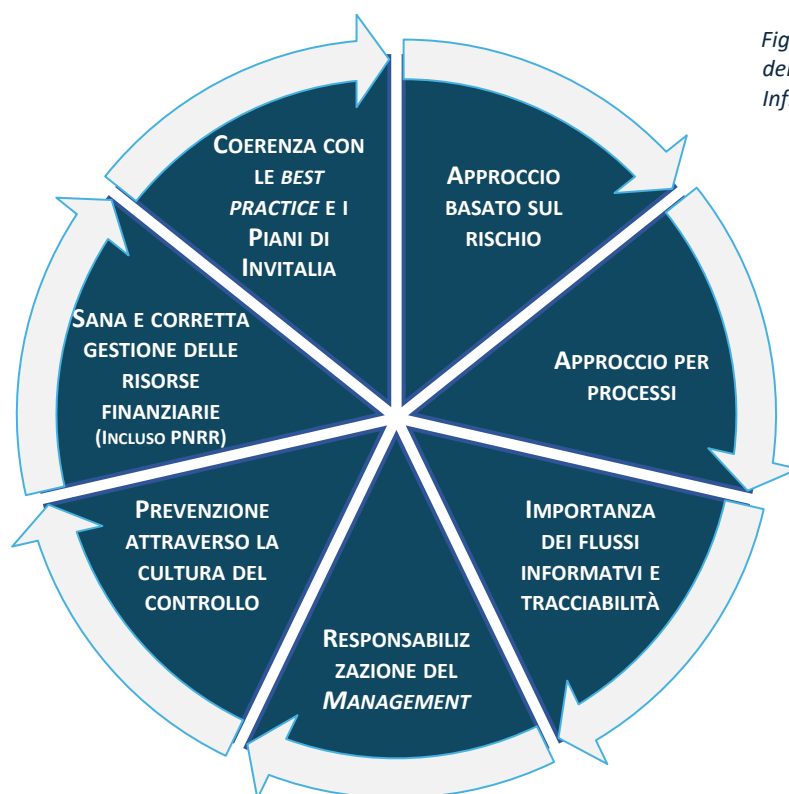


Figura 4 - I principi di riferimento del Sistema Anticorruzione di Infratel

1.5. LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO

Nel definire il presente **Piano** e i relativi **Allegati**, anche ai fini della programmazione delle azioni da intraprendere, la **Società** intende proseguire nel percorso di prevenzione del rischio corruttivo avviato e sviluppato con i precedenti Piani, tenendo in considerazione:

- gli interventi normativi intercorsi in materia di anticorruzione e trasparenza nonché la specifica normativa di riferimento, europea e nazionale, che sovrintende l'attuazione del **PNRR**¹³ nonché i provvedimenti adottati dall'**ANAC** (e in particolare, da ultimo, il **PNA 2025**¹⁴), in coerenza con le *best practice* nazionali e internazionali (cfr. [Allegato 2 - Quadro normativo di riferimento](#));
- i Piani di Prevenzione della Corruzione elaborati da **Invitalia** e gli atti di indirizzo e coordinamento dalla stessa adottati al fine di operare un'armonizzazione con i principi di riferimento, le scelte strategiche e i criteri attuativi definiti dalla **Capogruppo**;
- la documentazione interna rilevante e, in particolare, le procedure, i protocolli e le disposizioni organizzative in essere (cfr. **D.O. n. 1/2025** nonché **S.O. di luglio 2025**);
- il contesto, interno ed esterno, in cui opera **Infratel** (cfr. [Capitolo 3 - Il sistema di gestione del rischio corruttivo di Infratel per l'anno 2026](#));
- le misure di prevenzione e gestione del rischio definite/aggiornate nell'ambito dei processi/attività aziendali individuati "a rischio" (cfr. Capitolo 4 - *Misure generali* e [Allegato 8 - Misure Specifiche](#));
- gli esiti dell'attività di monitoraggio in ordine all'efficacia delle linee di condotta e misure organizzative poste a presidio dei processi ritenuti a rischio, anche attraverso controlli diretti e avvalendosi della **Funzione Internal Auditing** della **Società** e di **Capogruppo** per quanto riguarda gli *audit* interni, svolti nel corso del 2025;
- i dati e informazioni acquisiti attraverso il **sistema dei flussi informativi** verso il **RPCT** e l'**Organismo di Vigilanza** e le eventuali segnalazioni pervenute;
- l'attuazione delle misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza applicabili alla **Società**, anche in tema **PNRR**, con attenzione alla qualità, aggiornamento e tracciabilità dei dati pubblicati, in coerenza con l'impostazione del **PNA 2025**.

¹³ Ivi compresa la normativa di riferimento rilevante ai fini dell'attuazione del PNRR, applicabile a Infratel in quanto **Soggetto Attuatore** del Dipartimento per la Trasformazione Digitale (**DTD**), in virtù delle Convenzioni stipulate.

¹⁴ Con particolare riferimento alle indicazioni di coordinamento, semplificazione e verificabilità delle misure.

A seguito delle novità normative intervenute in tema di “*Responsabilità degli enti da reato*”, la **Società** non solo ha aggiornato nel tempo il *Modello Organizzativo - Parte Generale* e il *Codice Etico* aziendale¹⁵ (versione da ultimo approvata in data 29 ottobre 2024), ma ha proseguito nel processo di razionalizzazione ed efficientamento aziendale, verificando i documenti gestionali per la regolamentazione di processi/attività a rischio, anche alla luce delle *Linee Guida* adottate da Capogruppo¹⁶, approdando a una versione integrata e aggiornata altresì del *Modello Organizzativo - Parte Speciale* approvata il 18 marzo 2025.

Sulla base di tali elementi, il **RPCT** ha elaborato una proposta per l’aggiornamento del **Piano**, valutata e approvata dal **CdA**, oggetto di successiva pubblicazione e diffusione sia all’interno che all’esterno della **Società**, attraverso un’informativa a tutti i Dipendenti e sessioni formative, nonché tramite pubblicazione sul sito istituzionale.

1.6. LA STRUTTURA DEL PIANO 2026

Infratel, sensibile all’esigenza di garantire e implementare condizioni di integrità, correttezza e trasparenza nel perseguimento della propria *mission* e nello svolgimento di tutte le attività aziendali, strettamente connesse con la creazione di valore per sé e la collettività, ha impostato il presente **Piano** secondo una logica di **miglioramento continuo**, privilegiando un documento più essenziale, di agevole consultazione e di immediata applicazione per i suoi **Destinatari**.

A tal fine il **Piano** ricorre, ove opportuno, a rappresentazioni schematiche ed elementi grafici al fine di offrire un quadro chiaro delle misure adottate e del relativo stato di attuazione e orientare la periodica implementazione del Sistema di prevenzione, in linea con le indicazioni di semplificazione e razionalizzazione dell’**Autorità (PNA 2025)**¹⁷.

In tale prospettiva, anche a seguito dell’approvazione della **Parte Speciale** del MOGC e dei relativi Allegati (marzo 2025), la **Società** ha ritenuto di razionalizzare la documentazione di supporto del **Piano**, eliminando l’Allegato n. 4 (“*Mappatura dei processi e attività aziendali*”), riportante tutti i processi organizzativi di

¹⁵ Cfr., a tale riguardo, Capitolo 4, paragrafo 4.2.

¹⁶ Cfr. Linee Guida “*Human Resources*”; Linee Guida “*Acquisto di Beni e Servizi*”; Linee Guida “*Information Technology*”; Linee Guida “*Pianificazione e Controllo a livello strategico e operativo*”; Linee Guida “*Operazioni straordinarie*”; Linee Guida “*Finanza*”; Linee Guida “*Compliance*”.

¹⁷ L’Autorità ha avuto modo di precisare, in plurime occasioni, che «*oltre a rispettare alcuni contenuti minimi e necessari, è importante che le amministrazioni e gli enti tengano conto di alcune regole redazionali. L’obiettivo è rendere il Piano di facile lettura e immediatamente comprensibile*» (pag. 62 del **PNA 2025**). Cfr., inoltre, pag. 27 del **PNA 2022** e pag. 12 degli “*Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*” approvati il 2 febbraio 2022.

Infratel, per evitare duplicazioni e assicurare un allineamento effettivo dei contenuti nell'ambito del Sistema integrato adottato da **Infratel**. Si faccia dunque ora riferimento all'Allegato 2 - *Mappa governance, controlli interni e mappa dei processi* 231 e all'Allegato 3 - *Tabella Risk Assessment* della **Parte Speciale** del MOGC¹⁸.

Più esattamente, il presente **Piano** si articola in:

- **6 Capitoli**, in cui sono richiamati in modo chiaro e sintetico e, per quanto possibile, schematico gli aspetti principali e le novità rilevanti della strategia adottata, sì da consentire ai suoi **Destinatari** di focalizzare l'attenzione principalmente su tali temi, nonché
- **9 Allegati**, parte sostanziale e integrante del **Piano**, in cui sono confluiti approfondimenti e schede di dettaglio. In particolare:
 - **Allegato 1** - *Definizione di corruzione e di prevenzione della corruzione*, che illustra (tra l'altro) come per **corruzione** non debbano intendersi esclusivamente le condotte penalmente sanzionate, ma un qualsivoglia comportamento che possa comportare una *maladministration*;
 - **Allegato 2** - *Quadro normativo di riferimento*, che espone i principali provvedimenti normativi (nazionali ed europei), che hanno guidato il percorso di sviluppo e realizzazione del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza in **Infratel**, anche con riferimento al **PNRR**;
 - **Allegato 3** - *Attori del Sistema di Prevenzione di Infratel*, che indica i soggetti coinvolti nella strategia anticorruzione definita dalla **Società**, con specifica individuazione di ruoli e responsabilità, mettendo in evidenza il ruolo del **DPO** con particolare riferimento agli obblighi di trasparenza;
 - **Allegato 4** - *Processi e attività sensibili e strumentali/Ref. reato ex Legge n. 190/2012*, in cui sono indicati i processi esposti al rischio di commissione dei reati rilevanti solo ex Legge n. 190/2012 ovvero ex Legge n. 190/2012 ed ex D.Lgs. n. 231/2001;
 - **Allegato 5** - *Mappatura dei processi e attività a rischio e il registro degli eventi rischiosi*, in cui sono state dettagliati: **(i)** le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell'ambito dei suddetti processi/attività sensibili/strumentali; **(ii)** i soggetti interni alla **Società**, ovvero le Funzioni aziendali, quali responsabili dei processi/attività a rischio potenziale; **(iii)** il **Registro degli eventi rischiosi**;

¹⁸ Cfr. pag. 56 del **PNA 2025**: «Pertanto, nell'ottica del coordinamento e integrazione propria del PIAO, il ricorso a una **mappatura unica** dei processi risponde all'esigenza di semplificazione e consente di disporre di un unico strumento per analizzare l'attività complessiva dell'amministrazione/ente».

- **Allegato 6** - *Valutazione del rischio*, che illustra nel dettaglio la metodologia adottata nel processo di valutazione del rischio e ne sintetizza i risultati;
- **Allegato 7** - *Le misure specifiche*, in cui sono indicati gli specifici presidi di controllo atti a scongiurare il verificarsi dei reati che sono stati considerati a rischio con riferimento a ciascun processo sensibile e/o strumentale;
- **Allegato 8** - *Cause ostative per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali*;
- **Allegato 9** - *Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel*, che indica gli obblighi di pubblicazione applicabili alla **Società**.

1.7. L'AGGIORNAMENTO E LA DIFFUSIONE DEL PIANO

È piena consapevolezza del **RPCT** che il **Piano** non si esaurisce in un semplice documento adottato dalla **Società**, ma rappresenta un **processo graduale ed evolutivo** che si alimenta di continue attività di adeguamento.

Pertanto, il **RPCT** proporrà modifiche al presente **Piano** qualora ritenga che circostanze, esterne o interne alla **Società**, possano ridurne l'idoneità a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione e, in particolare, in caso di:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di **Infratel**;
- ulteriori eventuali significativi mutamenti organizzativi e/o delle attività di *business*;
- l'eventuale emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di predisposizione della presente revisione;
- eventuali modifiche intervenute nelle misure definite dalla **Società** per prevenire il rischio di corruzione;
- eventuali accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Gli aggiornamenti del **Piano** saranno oggetto di adeguata **diffusione** verso tutti i **Destinatari** del presente **Piano**.

2. LA GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DI INFRATEL. GLI ATTORI E LE RESPONSABILITÀ

La definizione e attuazione di una efficace strategia di contrasto dei fenomeni corruttivi non può prescindere dalla chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità degli **attori** coinvolti.

La gestione del rischio corruttivo, infatti, non riguarda solo il **RPCT**, ma investe tutti i livelli della **Società** e si basa sulla piena e attiva collaborazione di **tutti** i soggetti aziendali che, in relazione al ruolo ricoperto, sono **parte attiva** nell'impegno di **Infratel** a combattere la corruzione e l'illegalità e ogni forma di mala amministrazione.

Il modello organizzativo adottato da Infratel si articola su più ruoli e funzioni chiari e definiti, tra cui **RPCT** e **Referenti Anticorruzione**, che cooperano e si coordinano nell'attuazione, monitoraggio e controllo delle misure previste dal **Piano** e nel presidio dei processi sensibili, in coerenza con l'approccio di programmazione integrata delineato dal **PNA 2025**, che richiede un'efficace collaborazione tra attori organizzativi per conseguire risultati misurabili.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali compiti assegnati a ciascuno di essi, rinviando per un'analisi più approfondita all'**Allegato 3 – Attori del Sistema di Prevenzione di Infratel**, in cui sono indicati (tra l'altro) i *Referenti Interni Anticorruzione e Trasparenza* e gli *Addetti di Funzione* individuati per l'**anno 2026**.

Figura 5 - Attori del Piano di Infratel



SOGGETTO	RUOLO NEL SISTEMA DI PREVENZIONE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
Consiglio di Amministrazione (Organo di indirizzo politico ai fini del Piano)	Indirizzo, <i>governance</i> e supervisione del sistema anticorruzione/trasparenza	- Nomina il RPCT e il suo sostituto - Definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza - Esamina la proposta del RPCT, propone eventuali modifiche e approva il Piano - Supervisiona e vigila l'attività del RPCT e ne riceve la <i>Relazione annuale</i>
Vertice e soggetti apicali (Presidente, AD, DG, Direttori di Business)	Attuazione e presidio gestionale del Piano	- Sovrintendono alla funzionalità del Piano e danno esecuzione alle misure di prevenzione, generali e specifiche - D'intesa col RPCT promuovono il coordinamento e ottimizzazione politiche anticorruzione - Assicurano che siano svolte attività di monitoraggio idonee ad assicurare nel tempo adeguatezza, efficacia ed efficienza delle misure
RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza)	Regia "trasversale": impulso, coordinamento, vigilanza e raccordo tra anticorruzione e trasparenza	Predisporre e proporre la strategia di prevenzione Vigila sull'attuazione e idoneità delle misure, anche avvalendosi di IA e in coordinamento con l'OdV, per gli aspetti di competenza - Gestisce i canali interni per le Segnalazioni Whistleblowing secondo la procedura adottata - Monitora gli obblighi di pubblicazione applicabili e segnala eventuali inadempimenti al CdA/ANAC - Predisporre, condivide e pubblica <i>Relazione annuale</i> su format ANAC
OdV (Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001)	Vigilanza 231 e collaborazione "sistemica" con RPCT	- Svolge l'attività di vigilanza sull'efficacia del MOGC ex D.Lgs. n. 231/2001 - Collabora con il RPCT, per i profili di comune interesse, nel processo di gestione del rischio e verifica del sistema dei controlli - Riceve i flussi informativi e ne condivide le risultanze di controllo e <i>audit</i>
IA (Internal Audit)	Terza linea di difesa: <i>assurance</i> indipendente e supporto strutturato a RPCT, CdA e OdV	In raccordo con la dedicata Funzione della Capogruppo: - Propone il Piano di Audit e assicura la relativa esecuzione - Effettua verifiche di conformità al sistema normativo interno ai protocolli di controllo adottati - Effettua verifiche ispettive e le indagini amministrative, collaborando con il RPCT e l'OdV

SOGGETTO	RUOLO NEL SISTEMA DI PREVENZIONE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
Referenti Anticorruzione (I e II livello)	Presidio diffuso nelle strutture: attuazione e controllo “di linea” delle misure	▪ Collaborano con il RPCT nell’identificazione/aggiornamento delle misure di prevenzione di competenza ▪ Monitorano l’attuazione delle misure e segnalano tempestivamente criticità, anomalie o scostamenti ▪ Trasmettono i flussi informativi al RPCT e all’OdV
RASA (Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante)	Presidio di qualità e completezza dei dati della Stazione Appaltante (ciclo contratti)	▪ Provvede all’inserimento e aggiornamento degli elementi identificativi della stazione appaltante nell’Anagrafe Unica (AUSA), assicurandone la completezza e l’aggiornamento annuale
RUP (Responsabile Unico di Progetto)	Presidio “di linea” sui rischi corruttivi nel ciclo di vita del contratto	▪ Assicura, nell’ambito delle responsabilità attribuite, il rispetto delle regole e dei presidi applicabili al ciclo del contratto/progetto (programmazione - affidamento - esecuzione) ▪ Svolge attività di collaborazione e coordinamento con il RPCT ▪ Comunica al RPCT eventuali anomalie/criticità emerse dagli esiti dei tracciamenti degli affidamenti ▪ Partecipa alla valutazione condivisa di eventuali conflitti di interessi, per i profili di interesse
DPO (Data Protection Officer)	Raccordo privacy con controlli/trasparenza	▪ Supporta il corretto bilanciamento tra adempimenti di trasparenza/controllo e tutela dei dati personali ▪ Si coordina con RPCT in caso di verifiche che possano riguardare dati personali e/o sensibili ▪ Presidia i profili di compliance privacy correlati ai processi rilevanti
Personale (Dipendenti e, per le parti pertinenti, Collaboratori)	Prima linea di attuazione: cultura dell’integrità e rispetto dei presidi	▪ Rispetta Codice Etico, MOGC, Piano e procedure interne, contribuendo all’attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza, anche vigilando sui propri sottoposti e/o collaboratori ▪ Collabora, per quanto di competenza, con RPCT e OdV attraverso la corretta produzione/tenuta delle evidenze e l’adempimento dei flussi informativi previsti ▪ Segnala anomalie, violazioni e situazioni di conflitto di interessi e si astiene dalle attività in caso di conflitto, secondo le regole interne e la normativa applicabile. ▪ Contribuisce al rispetto dei tempi e delle regole dei procedimenti di competenza (es. evidenza pubblica), secondo le responsabilità assegnate

3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INFRATEL PER L'ANNO 2026

Nel prevedere l'aggiornamento annuale dei Piani Anticorruzione, il Legislatore ha inteso offrire alle Amministrazioni Pubbliche e agli enti interessati l'occasione di sottoporre ad un riesame periodico la funzionalità complessiva del sistema di prevenzione del rischio corruttivo adottato.

In tale ottica, il presente **Piano** si colloca, da un lato, in una posizione di continuità con le scelte operate in precedenza dalla **Società** in ordine alla **metodologia** implementata e adottata, in linea con gli orientamenti espressi dall'**ANAC**¹⁹, per lo svolgimento del processo di gestione del rischio, rilevatasi sufficientemente idonea ad assicurare una rappresentazione adeguata delle informazioni rilevanti.

Dall'altro lato, le fasi «*centrali*»²⁰ e le molteplici componenti del processo di gestione del rischio (ossia l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio) sono state **sviluppate** e adeguatamente **aggiornate**, ove opportuno, al fine di garantire l'attualità ed efficacia del **Sistema di gestione del rischio corruttivo**, quale presupposto necessario per la **creazione del valore pubblico**, da intendersi in questo contesto come capacità di riduzione del rischio di erosione e dispersione delle risorse pubbliche a causa di fenomeni corruttivi.

In coerenza con il **PNA 2025**, il processo è orientato sia all'individuazione dei rischi, sia soprattutto alla loro **priorizzazione** e alla **coerenza** tra valutazione e trattamento, assicurando un collegamento diretto tra analisi del contesto, misure adottate e monitoraggio dei risultati.

Infratel ha inteso perseguire l'obiettivo di individuare eventuali nuovi rischi emergenti ovvero modificare/integrare quanto previsto nei precedenti **Piani**, identificare/integrare eventuali ulteriori processi aziendali nonché nuovi **Referenti Anticorruzione** (in considerazione del *business* e della nuova organizzazione **2025** della **Società**) e potenziare, se necessario, gli strumenti di prevenzione già in atto, promuovendone se del caso di nuovi.

¹⁹ Cfr., in particolare, le *Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo*, confluite nell'Allegato 1 del PNA 2019, che, ad oggi, costituisce l'unico riferimento metodologico da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo (cui rinvia anche il PNA 2022: pagg. 31, 32 e 36).

²⁰ Cfr. pag. 17 del PNA 2019: «(...) spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Si rinvia alle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1) al presente PNA».

3.1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'analisi del contesto in cui opera la **Società** rappresenta indubbiamente il **punto di partenza** del complesso processo di prevenzione e gestione dei rischi aziendali. Tale fase coincide con l'identificazione dell'oggetto dell'analisi, che **Infratel** ha ritenuto di approfondire e sviluppare nell'elaborazione del presente **Piano**, precisando, accanto alla propria *mission*, il contesto esterno ed esterno in cui la stessa si trova a operare.

3.1.1. LA MISSION

Infratel è stata costituita su iniziativa del Dipartimento Comunicazioni del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ("MIMIT", ex MISE) e di **Invitalia**, ed è soggetta alla direzione e al coordinamento di quest'ultima, nonché **società in house** del MIMIT.

La sua *mission* si articola attraverso interventi attuativi della **Strategia Nazionale per la Banda Ultra-larga**, promossi dal MIMIT e dal **Dipartimento per la Trasformazione Digitale** della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DTD), finalizzati a ridurre il *digital divide* delle aree sottoutilizzate del Paese e a favorire lo sviluppo di infrastrutture e servizi digitali. Inoltre, in base all'**Accordo di programma** sottoscritto in data 24 settembre 2020 con il MIMIT e **Invitalia**, **Infratel** svolge il ruolo di *partner* tecnologico del **Ministero** su tutti i programmi relativi alle tecnologie emergenti.

TABELLA N. 4 - IDENTITÀ E RUOLO ISTITUZIONALE DI INFRATEL

IDENTITÀ E RUOLO ISTITUZIONALE		
Società	Mission	Ruolo
In house del MIMIT - direzione e coordinamento Invitalia	Attuazione Strategia BUL e supporto a programmi DTD/MIMIT	Leva operativa per interventi infrastrutturali e programmi TELCO/PNRR

Infratel gestisce le risorse pubbliche tramite procedure di gara, assicura il pronto avvio delle misure, coordina e verifica l'esecuzione dei lavori come:

- **Stazione appaltante** per i lavori in 634 Comuni ("**Piano BUL – Modello Diretto**");
- **Concedente** per le infrastrutture di rete nelle altre aree bianche ("**Piano BUL – Modello a Concessione**");
- **Erogatore Voucher** per micro, piccole e medie imprese e professionisti per promuovere la diffusione di servizi a banda ultra-larga ("**Piano Voucher**", affidamento MIMIT, 23 dicembre 2021).

PROGETTI/PIANI PNRR

La **Convenzione PNRR**, sottoscritta in data 23 dicembre 2021 da **DTD, Invitalia e Infratel**, attribuisce alla **Società** il ruolo di **Soggetto Attuatore** dei sub-investimenti TELCO finanziati nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

I **principali ambiti di intervento** riguardano:

- connettività a banda ultra-larga per unità immobiliari e sedi pubbliche;
- sviluppo e rafforzamento delle reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato;
- digitalizzazione delle infrastrutture scolastiche e sanitarie;
- potenziamento delle infrastrutture di rete e dei sistemi informativi a supporto della pianificazione pubblica.

I **Piani PNRR** sono **presidiati** attraverso procedure dedicate, controlli sull'avanzamento (*milestone/target*) e attività di rendicontazione, in coerenza con il sistema di controllo interno delineato dal **Modello Organizzativo - Parte Speciale**, dal presente **Piano** e dalla normativa interna della **Società**.

CONVENZIONI E PROTOCOLLI ULTERIORI

Nel corso del **2024** e **2025** la **Società** è stata coinvolta in ulteriori convenzioni e protocolli attuativi, anche in ambito **PNRR**, finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture digitali e dei sistemi informativi pubblici.

Per i dati di dettaglio e lo stato di avanzamento dei singoli interventi si rinvia alla documentazione pubblicata sul sito istituzionale e ai documenti programmatici e di rendicontazione periodica²¹.

La partecipazione a progetti finanziati con risorse nazionali ed europee e la gestione di procedure di affidamento di rilevante valore economico comportano un'**esposizione** ai rischi connessi ai contratti pubblici, alla gestione dei fondi e alla rendicontazione. Tali rischi sono presidiati attraverso le misure di prevenzione e di monitoraggio previste dal presente **Piano**, in coordinamento con il **Modello Organizzativo** e con la normativa interna vigente.

Alla luce di quanto sopra, considerato che l'attività di **Infratel** concorre alla soddisfazione dell'**interesse generale** discendente dal servizio pubblico svolto, la **Società** ha ravvisato i presupposti per applicare i principi che informano le norme in materia di società pubbliche, nei limiti in cui siano applicabili alla stessa, anche in

²¹ Per maggiori approfondimenti sulla *mission* e le attività di Infratel, si rinvia alle pagine: www.infratelitalia.it/piani-nazionali-e-regionali nonché alla sotto-sezione «*Disposizioni generali/Atti generali*» della sezione «*Società trasparente*» di Infratel, nonché ai siti dedicati agli interventi (come <https://bandaultralarga.italia.it> e www.wifi.italia.it, www.innovazione.gov.it e d'Invitalia con riferimento ai piani/progetti PNRR.

qualità di società indirettamente controllata dal **MEF**, esercente attività di pubblico interesse per conto del **MIMIT**.

3.1.2. IL CONTESTO ESTERNO

L'**analisi del contesto esterno** ha il duplice obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale la **Società** si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Essa, secondo quanto stabilito dall'**ANAC**, consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'Amministrazione/ente, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

In questa prospettiva, si rileva che **Infratel** ha una sede legale e una sede operativa a Roma, in cui opera il Personale dipendente, mentre su **tutto il territorio nazionale** (con oltre **10.900** cantieri **BUL** attivi in tutto il Paese) svolge la maggior parte delle attività operative, nelle diverse aree di *business*, tramite soggetti terzi (appaltatori, subappaltatori e beneficiari di incentivi).

In ragione del vasto ambito di operatività di **Infratel**, è dunque opportuno considerare il fenomeno corruttivo nel più ampio contesto nazionale.

Al riguardo, dall'ultimo rapporto disponibile sull'**Indice di Percezione della Corruzione** (*Corruption Perception Index – CPI*), pubblicato da *Transparency International*²² (aggiornamento febbraio 2025), emerge che l'Italia, rispetto al 2024, ha perso un'ulteriore posizione in classifica, collocandosi al 43° posto del *ranking* su 180 Paesi, pur realizzando il medesimo punteggio dello scorso anno (56 punti). Pur migliorando negli ultimi anni, il **CPI** evidenzia che la corruzione rimane un rischio concreto per le attività pubbliche, specie se confrontata con la media europea (66 punti).

Lo scenario della criminalità organizzata italiana che emerge dalla *Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (anno 2024)*, presentata il 2 ottobre 2025, mostra come le consorterie mafiose, adattandosi da tempo alle trasformazioni geopolitiche, economiche e finanziarie, abbiano esteso la loro proiezione al di fuori delle aree di origine, anche con finalità

²² L'*Indice di Percezione della Corruzione* misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo, sulla base dell'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". I Paesi meno corrotti del mondo, secondo detto Indice, sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda.

transnazionali, privilegiando strategie di **infiltrazione silenziosa** e **corruzione** rispetto all'uso diretto della violenza.

Accanto alla consolidata capacità di adattamento ai contesti socio-economici, le organizzazioni mafiose hanno sviluppato una **crescente vocazione imprenditoriale**, finalizzata al perseguimento di illeciti arricchimenti. Nelle regioni economicamente più rilevanti, dove la presenza di imprese e la movimentazione finanziaria sono maggiori, si osserva una crescente complicità di taluni imprenditori che, per eludere il fisco o ottenere vantaggi competitivi, diventano a volte complici delle attività mafiose, favorendo pratiche come tangenti coperte da **fatture fittizie**.

L'infiltrazione mafiosa non si limita, del resto, al settore produttivo e dei servizi, ma si estende anche alla **Pubblica Amministrazione**, attraverso funzionari infedeli attratti da guadagni illeciti. Tale rete di connivenze e alleanze permette alle consorterie di riciclare capitali di provenienza criminale, alterando la libera concorrenza e condizionando la distribuzione dei servizi, fino a sfruttare situazioni di emergenza.

L'analisi di **Transparency International** e delle **Forze di Polizia** confermano che le attività di **Infratel**, soprattutto quelle legate alla gestione di risorse finanziarie, appalti e subappalti, presentano un rischio intrinseco più elevato. In particolare, l'interazione con **fornitori** e **operatori esterni** in numerosi cantieri e progetti infrastrutturali aumenta la necessità di monitoraggio costante.

Pertanto, per **Infratel** rimane **prioritaria** la prevenzione della corruzione, sia attraverso l'implementazione delle misure interne di controllo, sia mediante la **costante vigilanza** sui progetti ad alto rischio e sulle aree geograficamente più vulnerabili.

La **Società** si impegna a garantire che le attività, sia ordinarie sia **PNRR**, siano gestite secondo criteri di trasparenza, integrità e tracciabilità, con particolare attenzione alla sicurezza dei flussi informativi e all'adozione di *best practice* nella selezione e nel coordinamento dei fornitori.

3.1.3. IL CONTESTO INTERNO

L'**analisi del contesto interno** riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'ente. Entrambi questi aspetti consentono di contestualizzare il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

La struttura organizzativa

Con particolare riferimento al contesto interno, **Infratel**, come emerge chiaramente da quanto illustrato con riferimento alla sua *mission*, nata per potenziare la rete infrastrutturale pubblica per la banda larga e ultra-

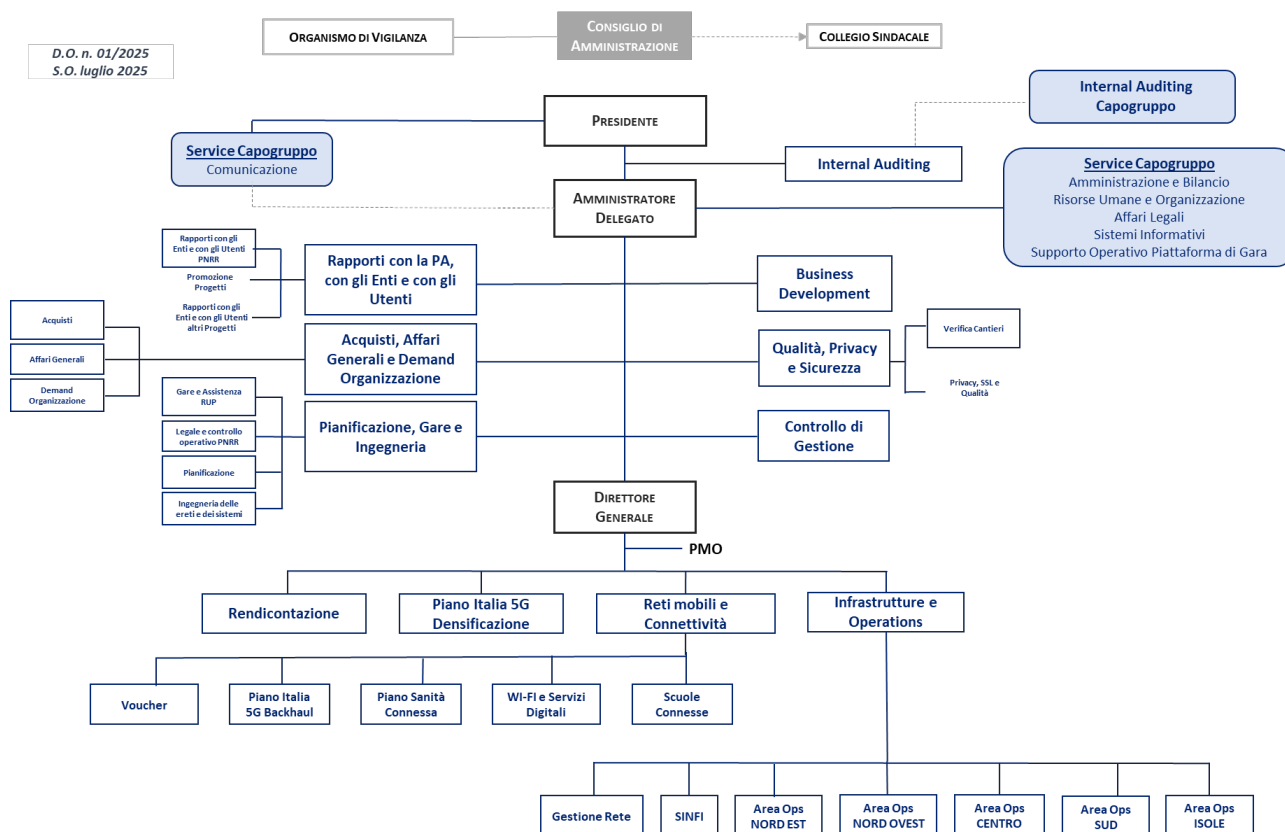
larga nelle “Aree Bianche” del Paese, è cresciuta come società deputata alla realizzazione di infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga e ultra-larga, per poi diventare **Soggetto Attuatore** e di **partner strategico** di molteplici interventi del Governo.

Per raggiungere i nuovi obiettivi è stato necessario rafforzare il capitale umano che lavora quotidianamente per garantire un’Italia capillarmente connessa. Infatti, la gestione dei **progetti PNRR** (compresi gli interventi definiti nel **2025**), sia per dimensioni sia per le tempistiche, richiede un consolidamento organizzativo, che (tra l’altro) ha comportato la creazione nel 2024 della figura del **Direttore Generale**, quale posizione volta a garantire un rafforzato presidio operativo alla **Società**, nonché l’istituzione della Funzione **Internal Audit** interna alla Società, operante in raccordo con la dedicata Funzione della Capogruppo.

Nel corso del **2025**, la Società è stata interessata dunque da un’ulteriore riorganizzazione interna volta a rafforzare l’impianto aziendale. Detti interventi, finalizzati ad accelerare il conseguimento dei **target** operativi, sono rispecchiati nella **D.O. n. 1/2025** del **2 luglio 2025** e nella **S.O. del mese di luglio 2025**.

L’attuale sistema organizzativo della **Società** presenta una dotazione organica pari a **351 unità** (di cui 3 amministratori), oltre a 57 unità “atipiche” (di cui 6 distaccati, 44 collaboratori e 7 consulenti), ed è strutturato nell’organigramma di seguito riportato:

Figura 6 - D.O. n. 1/2025 e S.O. luglio 2025



La **struttura organizzativa** vigente, come da **D.O. n. 1/2025** e successive Comunicazioni Organizzative 2025, costituisce il riferimento per:

- l'individuazione dei **Referenti Anticorruzione** di I e II livello;
- la mappatura dei **processi sensibili**;
- l'attribuzione delle responsabilità (**Owner**) delle misure;
- la gestione dei **flussi informativi** verso RPCT e OdV.

In tale ambito si colloca, in particolare, il presidio strutturato previsto dalla **Società** per le interlocuzioni istituzionali e con l'Utenza, affidato a una Funzione aziendale dedicata, che riveste particolare rilievo con riferimento ai **Progetti PNRR**, in quanto assicura (tra l'altro) uniformità nelle interlocuzioni con le Amministrazioni titolari degli interventi e monitoraggio delle richieste provenienti dall'Utenza, rafforzando la **trasparenza** e l'**accessibilità** rispetto alle attività aziendali.

Infratel ha adottato un **Sistema di Gestione Salute e Sicurezza** a norma ISO 45001:2018, migrato alla nuova norma a giugno 2020, e sta implementando un Sistema di Gestione per la Qualità a norma ISO 9001:2015 e l'Ambiente a norma ISO 14001:2015.

Al riguardo, si rappresenta che sono attualmente in fase di elaborazione presso la **Funzione Demand Organizzazione** della Società, in collaborazione con la **Capogruppo**, le nuove procedure per l'implementazione di tali Sistemi. Una volta emesse e adottate formalmente le suddette procedure, prenderà concreto avvio l'implementazione dei Sistemi.

La mappatura dei processi

La **mappatura dei processi** è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i **punti più vulnerabili** e, dunque, i rischi di corruzione che potrebbero generarsi attraverso lo svolgimento delle attività aziendali.

A tal riguardo, **Infratel**, in considerazione del lavoro e dell'analisi di *risk assessment* svolta ai fini della predisposizione e aggiornamento del *Modello Organizzativo - Parte Speciale (marzo 2025)*, ha proceduto a individuare e sottoporre ad analisi i **processi organizzativi in cui si articola l'attività aziendale**, ivi inclusi i processi *in service* gestiti da **Capogruppo**, al fine di identificare quelli **esposti al rischio** sia di commissione dei reati previsti dalla Legge n. 190/2012²³, sia di potenziale malfunzionamento della **Società** dovuto all'uso

²³ La possibile configurazione del reato è stata analizzata tanto dal lato attivo, quanto dal lato passivo e indipendentemente dalla possibile configurazione di un interesse o vantaggio della Società, escludendosi i reati con remota possibilità di perpetrazione.

distorto (*i.e.* a fini privati) delle funzioni attribuite, indipendentemente da una qualsivoglia rilevanza penale dello stesso.

Tra le aree a maggior rischio sono state prese in considerazione, in prima istanza, quelle **indicate dal Legislatore**²⁴, con particolare riferimento alla gestione degli appalti, al processo di erogazione dei finanziamenti e alle procedure di assunzione e progressioni di carriera del personale, alla gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e dei rapporti con i collaboratori, fornitori e *partners*, cui ovviamente sono state aggiunte ulteriori aree di rischio connesse alla **specificità di Infratel**, potendosi riscontrare, al riguardo, una sostanziale aderenza alle *Indicazioni* fornite dall'**ANAC**²⁵.

L'esame si è, poi, concentrato, sui processi aziendali che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del **PNRR**, e sulle attività di *business* di **Infratel**, legate alla sua qualità di **Soggetto Attuatore del DTD**.

Al riguardo, allo scopo di garantire l'effettiva applicazione dei **principi di controllo** per una **sana gestione operativa, tecnica e finanziaria** dei **Progetti PNRR** (ivi compreso il potenziamento dei presidi da implementare ai fini del contrasto alle frodi), le attività operative sono state regolate da specifiche procedure e da dettagliate istruzioni operative, alcune delle quali oggetto di un'attività di aggiornamento e revisione nel corso del **2025**, e in particolare:

- INF-PNRR-PSCCOF2 - "Piano Scuola connessa (Fase 2)"
- INF-PNRR-RAPISTUT - "Rapporti Istituzionali e con gli utenti"
- INF-PNRR-PISMI - "Piano Isole minori"
- INF-P5G-IO-001-25 - "Verifiche Piano 5G - Metodologia di calcolo dei target del Piano Italia 5G"
- I.O. INF-P5G-IO-003-25 - "Modalità di esecuzione delle verifiche della copertura radiomobile per il Piano".

Durante lo scorso anno, la **Società** ha inoltre predisposto, verificato e aggiornato alcuni documenti gestionali per garantire un'efficace e costante regolamentazione delle **misure di prevenzione** e dei processi/attività a rischio, quali in particolare:

- I.O. P5G-IO-002-25 - "Italia 5G Densificazione"
- I.O. "Gestione Parco Autovetture"
- I.O. "Dichiarazione utilizzo veicolo personale"
- I.O. "Monitoraggio utilizzo veicolo"

²⁴ Cfr., in particolare, l'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012.

²⁵ Cfr. pagg. 22 e ss. dell'Allegato 1 al PNA 2019.

- I.O. “Adempimenti delle prescrizioni ex art. 26”
- I.O. “Gestione e segnalazione CSIMT”
- Procedura “*Consuntivo e timesheet*”
- “Verifica sicurezza progetto di connessione”
- I.O. “Ciclo Attivo”

Al riguardo si rimanda all’Allegato 2 “[Mappa governance, controlli interni e mappa dei processi 231](#)” e all’Allegato 3 “[Tabella Risk Assessment Infratel S.p.A. 23.1.25](#)” della **Parte Speciale** del MOGC, che riportano rispettivamente una macro-grafica dei processi e un elenco dei processi e attività di **Infratel**, aggregati in aree/macro processi aziendali, con una sintetica **descrizione** degli stessi e l’identificazione dei soggetti coinvolti.

3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.2.1 L’IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI NEL REGISTRO DEI RISCHI E LA MAPPATURA DEI PROCESSI/ATTIVITÀ A RISCHIO

Dopo l’attività di mappatura dei processi aziendali, si è proceduto alla **identificazione** dei rischi prendendo, come oggetto di analisi, il *processo* e le principali *attività* in cui lo stesso si articola. In particolare, l’attività di **valutazione del rischio** è stata svolta alla luce delle risultanze delle seguenti attività:

- analisi del contesto, interno ed esterno, in cui opera la **Società**;
- incontri/riunioni con i responsabili delle Funzioni aziendali che abbiano conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità;
- monitoraggi e *audit* svolti;
- analisi delle Segnalazioni *Whistleblowing* eventualmente ricevute;
- studio della giurisprudenza (ossia dei casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in enti/realità simili) e delle *best practice* in materia di prevenzione della corruzione.

Gli esiti di detto processo ricognitivo e i contenuti della conseguente **mappatura dei processi e attività sensibili** sono stati oggetto di condivisione con il **Vertice** aziendale, e, ai fini di una loro adeguata **rappresentazione**, sono esposti nella Tabella di cui all’[Allegato 4 - Processi e attività sensibili e strumentali/Ref. Reato ex Legge n. 190/2012](#), con specifica indicazione dei reati rilevanti solo ex Legge n. 190/2012 ovvero ex Legge n. 190/2012 ed ex D.Lgs. n. 231/2001²⁶, mentre nell’[Allegato 5 - Mappatura dei](#)

²⁶ Nell’ambito della **Parte Speciale** del Modello Organizzativo, sono presenti, con riferimento ai processi considerati, specifiche tabelle rappresentative dell’esito dell’attività di mappatura dei rischi sia in relazione al D.Lgs. n. 231/2001 che alla L. n.190/2012, si da offrire una visione congiunta, nell’ambito dello stesso documento, dei rischi rilevati e dei sistemi di controllo atti a prevenirli.

processi e attività a rischio e il registro degli eventi rischiosi del presente documento sono individuati nel dettaglio:

- le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell'ambito dei suddetti processi/attività sensibili/strumentali;
- i soggetti interni alla Società, ovvero le Funzioni aziendali, quali responsabili dei processi/attività a rischio potenziale;
- il **Registro degli eventi rischiosi** che riporta, in relazione a ciascun processo e attività, la descrizione degli eventi rischiosi in termini di possibili modalità attuative dei reati corruttivi considerati a rischio di verifica, nonché di carenze organizzative/malfunzionamenti che potrebbero accrescere il rischio potenziale, indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

È in corso l'attività di adeguamento e aggiornamento degli Allegati summenzionati con particolare riferimento alle prescrizioni di cui alla **Parte Speciale** del Modello Organizzativo approvata a marzo 2025 e alle modifiche organizzative intercorse nell'anno 2025.

3.2.2. L'ANALISI DEL RISCHIO

Infratel ha privilegiato un sistema di misurazione prevalentemente qualitativo, piuttosto che quantitativo, basandosi su un **principio di prudenza** anche per evitare una sottostima del rischio, in aderenza alle indicazioni dell'**Allegato 1 al PNA 2019**.

La metodologia di valutazione del rischio allo stato adottata si basa sulla combinazione di due parametri (il **livello di rischio intrinseco** e il **livello di controllo interno**) che, valorizzando valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo, nonché dati oggettivi e soggettivi, consentono di individuare il livello di esposizione al c.d. **rischio residuo**, in ragione del quale è definito ovvero aggiornato il piano di trattamento del rischio corruttivo, nelle relative modalità e tempistiche.

Tali parametri, come illustrato nel dettaglio nell'Allegato 6 - Valutazione del rischio, si basano su indicatori di rischio individuati partendo dagli esempi forniti dall'**ANAC** e ulteriormente sviluppati e dettagliati, secondo le *best practice* di *risk management*, rispetto alla specificità della **Società**.

Dall'analisi del rischio (e dunque dai relativi parametri di valutazione) è stato escluso l'**impatto dell'evento** (ossia il danno potenziale ovvero le conseguenze dannose, sia in termini di provvedimenti sanzionatori sia di perdita di immagine e/o fatturato), che la Società potrebbe subire a seguito del verificarsi di un fenomeno corruttivo. Infatti **Infratel**, al fine di **evitare una sottostima dei rischi**, ha inteso optare, seguendo una logica valutativa, per un'impostazione rigorosa nonché cautelativa in virtù della quale tale parametro è stato fissato (*i.e.* considerato non variabile da processo a processo) a **livello massimo/Alto** (*i.e.* significativo, critico,

intollerabile), poiché la commissione di un illecito nell'ambito della **Società**, indipendentemente dall'irrogazione di eventuali sanzioni, costituirebbe comunque una lesione non solo all'onorabilità e all'immagine di **Infratel**, ma anche e soprattutto all'integrità della medesima.

Tale approccio appare viepiù necessario alla luce del principio della **Tolleranza zero** adottato dalla **Società** nel più ampio sistema di contrasto alla frode e alla corruzione, che non ammette e non tollera alcun tentativo di condotta fraudolenta e comunque illecita né eventi di *maladministration*, e ne vieta la commissione in qualsiasi forma (diretta e indiretta), anche agevolando ovvero avvalendosi dell'operato di terzi.

3.2.3. LA STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'**Allegato 6 - Valutazione del Rischio** riporta in forma tabellare i risultati dell'attività di analisi effettuata, con indicazione della **Valutazione del livello di Rischio Intrinseco (VRI)** e la **Valutazione del Livello di Controllo Interno (VLCI)** che consentono di pervenire a un giudizio sintetico relativo al livello di **Rischio Residuo** relativo a ciascun processo/attività a rischio.

Al fine di evitare una sottostima del rischio secondo i parametri sopra indicati, il **livello di rischio residuo** è stato altresì determinato tenendo conto degli esiti delle attività di monitoraggio e di *audit* svolte dal **RPCT**, anche in collaborazione con la Funzione **Internal Auditing** di Invitalia e dell'**OdV**, nonché delle compiute considerazioni di carattere valutativo legate alla rilevanza economica delle operazioni sottese agli stessi e alla esperienza/sensibilità degli Organi di controllo di **Infratel**, attribuendo comunque, secondo un criterio generale di "prudenza", un livello maggiore di esposizione al rischio.

In una logica di **miglioramento continuo**, verrà valutata approfonditamente la necessità di implementare e affinare ulteriormente la metodologia di valutazione del rischio adottata, anche in raccordo con le attività di gestione dei rischi in ottica di Gruppo.

3.3. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

I principali strumenti di intervento a supporto della strategia di prevenzione del rischio corruttivo di **Infratel** sono distinti nel **Piano** in **misure di carattere generale** e **misure specifiche**, secondo le indicazioni fornite dall'**Autorità**.

«In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi "**generali**" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; "**specifiche**" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite

l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento»²⁷.

Per il presente **Piano**, **Infratel** ha provveduto, ove necessario, a implementare ulteriormente le misure di prevenzione di carattere generale e a definire le misure di carattere specifico, anche in considerazione del nuovo assetto organizzativo e procedurale della **Società** e delle indicazioni del **PNA 2025**.

Al fine di rendere immediatamente leggibile il **raccordo** tra valutazione del rischio e trattamento dello stesso, si riporta una **sintesi** delle principali **aree a rischio** individuate, con indicazione dei **presidi** di riferimento e dei **soggetti coinvolti** nel monitoraggio.

TABELLA N. 5 - SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

FASE	CONTENUTO	OUTPUT	RIFERIMENTO
Analisi del contesto	Analisi del contesto interno/esterno	Individuazione fattori di rischio	Para. 3.1 del presente Piano
Identificazione	Individuazione processi/attività a rischio ed eventi rischiosi	Registro eventi	Allegato 4 del presente Piano
Valutazione	Metodologia mista (qualitativa-quantitativa)	Livello di rischio	Allegato 5 del presente Piano
Trattamento	Individuazione misure generali/specifiche	Presidi attivati	■ Capitolo 4 del presente Piano ■ Allegato 7 del presente Piano

Le risultanze del processo sopra sintetizzato costituiscono la base per l'individuazione e l'aggiornamento delle **misure di prevenzione** di seguito riportate, assicurando coerenza tra valutazione del rischio e trattamento.

A seguire sono illustrate le **Misure Generali** adottate, mentre le **Misure Specifiche**, declinate con riferimento a ciascun processo e attività considerati sensibili, sono riportate in forma tabellare nell'**Allegato 7**.

²⁷ Cfr. pag. 35 del PNA 2019.

4. LE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con particolare riferimento alle **Misure Generali** adottate da **Infratel**, esse hanno la capacità di incidere sul sistema della prevenzione della corruzione predisposto dalla **Società**, complessivamente considerato.

Infatti, tali misure, di portata generale e trasversale, mirano a scongiurare l'insorgere di situazioni e/o condizioni che, anche solo potenzialmente, possano favorire l'agire illecito o comunque comportamenti, decisioni o atti di *cattiva amministrazione* (c.d. "*maladministration*") da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto di **Infratel** nell'ambito di qualsivoglia processo, attività e area aziendale ritenuti esposti al **rischio corruttivo**.

Al fine, dunque, di «rendere difficile comportamenti corruttivi»²⁸, le misure in esame hanno sia carattere **comportamentale-soggettivo** sia carattere **organizzativo-oggettivo** e si concretizzano negli interventi riportati sinteticamente nella Tabella che segue e approfondite nel presente Capitolo.

TABELLA N. 6 - MISURE GENERALI

TIPOLOGIA	MISURE PRINCIPALI	OBIETTIVO
Comportamentali-soggettive	- Principi di controllo - Codice Etico - Gestione Conflitto di interessi - Sistema Whistleblowing	Promuovere comportamenti etici e prevenire violazioni
Organizzativo-procedurali	- Sistema di verifica situazioni di inconferibilità e incompatibilità (anche successiva) - Rotazione personale/Segregazione di funzioni - Rotazione straordinaria	Rendere difficile l'insorgere di situazioni corruttive
Monitoraggio e controllo	- Sistema di controllo interno e di monitoraggio - Sistema disciplinare - Piani di formazione periodica dei dipendenti su anticorruzione e trasparenza	Accrescere competenze e consapevolezza Applicare conseguenze proporzionate a violazioni

²⁸ Cfr. pag. 12 del PNA 2019.

4.1. I PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO

Il **Piano** richiede l'adozione sistematica e trasversale, in tutte le attività aziendali ritenute sensibili e, in particolare, nell'ambito della gestione dei **progetti PNRR**²⁹, dei seguenti **principi di controllo di carattere generale**:

SEGREGAZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ

Al fine di mitigare la discrezionalità gestionale dei propri dipendenti, è richiesto nello svolgimento di qualsivoglia processo/attività sensibile il **coinvolgimento**, nelle sue diverse fasi (attuativa/gestionale, autorizzativa e di controllo), di **sogetti diversi** dotati di adeguate competenze.

DOCUMENTABILITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ

Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento di ciascuna processo/attività sensibile deve essere **ricostruibile e verificabile ex post**, attraverso appositi supporti documentali o informatici. Pertanto, ciascuna operazione/attività relativa ad ogni processo rilevante deve essere adeguatamente **documentata**, i documenti opportunamente formalizzati e archiviati con modalità tali da non permettere la modifica successiva se non con apposita evidenza, in luoghi idonei alla conservazione.

DEFINIZIONE E RISPETTO DEI POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA, DEI RUOLI E DELLE RESPONSABILITÀ

Tramite la **chiara e formale identificazione delle responsabilità** affidate al personale, dei poteri autorizzativi interni e dei poteri di rappresentanza verso l'esterno, è possibile garantire che le singole attività siano svolte secondo competenza e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti.

4.2. IL CODICE ETICO

In conformità alle indicazioni dell'**ANAC**³⁰, **Infratel** ha adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, e aggiornato nel tempo (da ultimo, in data 29 ottobre 2024), il proprio **Codice Etico**³¹ dedicando una specifica sezione alla

²⁹ Cfr. "Linee Guida per il Soggetto Attuatore INFRATEL" emanate dal DTD (pag. 7).

³⁰ Cfr. Det. ANAC n. 1134/2017 in cui si riconosce alle **società in controllo pubblico** la possibilità di integrare le disposizioni rilevanti ai fini della prevenzione delle fattispecie di corruzione passiva e/o e di comportamenti di *maladministration* nel **Codice Etico** adottato ex D.Lgs. n. 231/2001, come ribadito, da ultimo, nelle nuove "Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", adottate con Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020.

³¹ Tenendo anche in considerazione le previsioni del *Codice di comportamento* precedentemente adottato (nel 2015).

“Prevenzione della corruzione” (art. 4), che disciplina la misura della **“Rotazione straordinaria”** e l’**“Attività successiva alla cessazione del lavoro”** (per approfondimenti si rinvia ai rispettivi paragrafi del presente **Piano**).

Il **Codice Etico** prevede inoltre:

- specifiche disposizioni in ordine alla responsabilità disciplinare per violazione del **Codice Etico** (art. 22);
- obblighi di informazione verso **Organismo di Vigilanza e RPCT**, nel caso notizie relative a comportamenti non in linea con quanto previsto dal **MOGC** e dal **Codice Etico** (art. 23).

TABELLA N. 7 - DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO	
Tutti i Destinatari	▪ Pubblicazione sul sito istituzionale nella Sezione “Chi siamo” e nella Sezione “Società Trasparente”
Dipendenti	▪ Pubblicazione sull’intranet aziendale ▪ Specifiche previsioni contrattuali che impongono il rispetto del Codice Etico e del MOGC ▪ Sessioni formative/informative dedicate
Soggetti terzi	▪ Specifiche clausole contrattuali di richiamo all’osservanza del Codice Etico e del MOGC

TABELLA N. 8 - MONITORAGGIO RPCT 2025

PRESIDIO MONITORATO	ATTIVITÀ SVOLTE DAL RPCT	EVIDENZA/TRACCIABILITÀ	ESITO/NOTE
Pubblicazione e disponibilità del Codice Etico	▪ Verifica pubblicazione sul sito istituzionale ▪ Indicazioni per aggiornare la Sezione “Chi siamo”	▪ Comunicazioni interne per aggiornamento alle Funzioni competenti	▪ Codice disponibile nelle Sezioni previste ▪ Aggiornamento confermato
Formazione Anticorruzione	▪ Verifica erogazione corsi su Codice Etico e all’Anticorruzione	▪ Report formazione	▪ Partecipazione monitorata ▪ Completamento attività formativa confermato per 343 su 354 unità ▪ 7 neoassunti (nov.-dic. 2025) il corso è in fase di somministrazione
Contratti e clausole	▪ Esame di n. 2 contratti di assunzione/collaborazione estratti a campione	▪ Contratti con clausole di risoluzione e salvaguardia	▪ Presenza delle clausole confermata
Segnalazioni e procedimenti disciplinari	▪ Verifica segnalazioni di violazioni o altri illeciti	▪ Piattaforma e Registro segnalazioni	▪ Nessuna violazione rilevata ▪ Nessun procedimento disciplinare avviato

4.3. LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE

Infratel ha sempre dimostrato sensibilità e impegno nella **corretta gestione di ogni situazione** (accertata o segnalata) **di conflitto di interessi**, in quanto principale, sebbene non unica, misura volta a prevenire possibili *distorsioni e deviazioni* nei rapporti con gli *stakeholder* e gli operatori terzi. Sensibilità e impegno che, nel tempo, sono accresciuti specie in ragione del ruolo ricoperto da **Infratel** di Soggetto Attuatore del **DTD**, nell'ambito di progetti che prevedono l'utilizzo di **fondi U.E. e PNRR**.

In linea con quanto previsto dalla **Capogruppo Invitalia** e in conformità alle indicazioni fornite dal **DTD**, **Infratel** ha previsto specifiche misure in tal senso nel **Codice Etico**³², nel **MOGC - Parte Speciale** (marzo 2025) e nella normativa interna, nonché con il **Regolamento sulla Gestione dei conflitti di interessi** adottato, su proposta del **RPCT**, in data 4 marzo 2024.

Con l'approvazione del *Regolamento*, di cui si è data **ampia diffusione** all'interno dell'**Azienda**, si è inteso compiere un ulteriore e significativo **passo in avanti** nella promozione dell'integrità e della trasparenza dei processi e attività aziendali e nel rafforzamento del **sistema di contrasto all'illegalità e alla corruzione**.

La **Società** ritiene invero che la **tutela anticipatoria** dei fenomeni corruttivi si realizzi anche attraverso la individuazione e la gestione del **conflitto di interessi** che possono condizionare la capacità del personale e dei collaboratori di operare nel totale interesse della **Società**, così da consentire ai **Responsabili** aziendali di riferimento di discuterne con l'interessato e di adottare tutte le opportune iniziative per rimuoverne gli effetti, al fine di salvaguardare l'imparzialità di azione e la reputazione e l'immagine di **Infratel**.

TABELLA N. 9 - TIPOLOGIE DI CONFLITTO DI INTERESSE

CONFLITTO DI INTERESSI RILEVANTI	
Tipologia di conflitto	ATTUALE: presente al momento dell'azione o decisione, se l'interesse privato del Destinatario (o di terzi) interferisce con l'interesse pubblico o con l'interesse della Società POTENZIALE: che potrebbe diventare attuale in un futuro più o meno prossimo APPARENTE: percepibile dall'esterno come conflitto
	DIRETTO: che soddisfa interessi dei soggetti destinatari INDIRETTO: che attiene a entità o individui diversi dai destinatari, ma agli stessi collegati
Natura dell'interesse	▪ Economica/finanziaria ▪ Lavorativa/professionale ▪ Familiare ▪ Sociale ▪ Altro (es. causa pendente, rapporti di inimicizia)

³² Cfr. artt. 5 e 19g del *Codice Etico*.

TABELLA N. 10 - RUOLO DEL REGOLAMENTO INFRATEL

REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI	
Ruolo	- Assicurare l'efficace gestione dei conflitti di interesse, riconducibili a soggetti qualificati coinvolti nelle attività istituzionali di Infratel - Integrare e completare le disposizioni del Codice Etico e MOGC, recependo e rendendo attuali le indicazioni del DTD (diffuse con la Circolare n.1/2022) - Definire regole aziendali per individuazione, prevenzione e gestione dei possibili casi di conflitti di interessi

TABELLA N. 11 - PRINCIPI CHIAVE DEL REGOLAMENTO

PRINCIPIO	DESCRIZIONE
Comunicazione obbligatoria	Tutti i dipendenti e operatori devono comunicare tempestivamente circostanze che possano generare conflitto
Astensione	Il personale deve astenersi da procedimenti o decisioni in cui esiste un conflitto effettivo o potenziale
Verifica e monitoraggio	- Le dichiarazioni sono tracciate e archiviate in sicurezza nel <i>Registro delle dichiarazioni ricevute</i> - Il RPCT monitora la conformità normativa delle dichiarazioni
Canali di comunicazione	Le comunicazioni devono essere effettuate tramite i moduli allegati al <i>Regolamento</i>
Destinatari della comunicazione	Per i dipendenti: il Responsabile I livello della Funzione /Struttura organizzativa di appartenenza Per i dirigenti a diretto riporto dell'AD: Amministratore Delegato Per i membri del CdA, Collegio Sindacale, OdV: il rispettivo Presidente Per i soggetti terzi: il Responsabile della gestione del rapporto con la Società
Richieste di pareri, dubbi, difficoltà	- I Destinatari della comunicazione possono richiedere al RPCT, ove necessario, un parere circa la gestione del conflitto segnalato - In caso di dubbi o difficoltà nel riconoscere il conflitto di interessi, è possibile rivolgersi al proprio Superiore Gerarchico e/o al RPCT che potranno fornire ogni consiglio o chiarimento necessario
Tutela del soggetto segnalante	È severamente proibita qualunque ritorsione nei confronti del soggetto che ponga una domanda, sollevi una preoccupazione o segnali in buona fede una potenziale violazione del <i>Regolamento</i>, nonché delle altre disposizioni interne volte a disciplinare la gestione dei conflitti di interessi

TABELLA N. 12 - MONITORAGGIO RPCT 2025

PRESIDIO	VERIFICA EFFETTUATA	ESITI/NOTE
Acquisizione dichiarazioni di assenza conflitto	Tutti i dipendenti e collaboratori, secondo le prescrizioni aziendali	- Completo - Documentazione conservata e archiviata secondo normativa <i>privacy</i>
Supporto nella gestione dei conflitti segnalati	Supporto nella gestione dei conflitti segnalati	- Il RPCT ha fornito supporto nella gestione di situazioni di potenziale/effettivo conflitto sottoposti alla sua attenzione - Nessuna criticità emersa
Pubblicazione Regolamento	Pubblicazione nella Sezione "Società trasparente" sul sito istituzionale della Società	Aggiornato e disponibile nella Sezione "Società trasparente - Altri contenuti - Modello di organizzazione, gestione e controllo presente", unitamente al MOGC e al Codice Etico
Sensibilizzazione Personale Infratel	Informativa periodica sull'importanza della corretta gestione dei conflitti	Invio dell'Informativa

Nel corso del **2025**, nell'ambito delle attività di monitoraggio effettuate tramite le *Schede Informative Annuali* dei **Referenti Anticorruzione**, sono state rappresentate alcune situazioni di potenziale conflitto di interessi, gestite in conformità al *Regolamento* aziendale e alle procedure interne vigenti. In particolare:

- in un caso è stata sottoposta al **RPCT** una proposta di nomina (**DEC**) in presenza di un potenziale conflitto, con acquisizione del relativo parere e gestione secondo le **indicazioni fornite**;
- in altri casi, a seguito della partecipazione a procedure di gara di Operatori Economici presso i quali risultavano rapporti di lavoro di coniugi dei soggetti coinvolti, sono state **tempestivamente** rassegnate le dimissioni dai ruoli di **RUP** in fase di gara, con **immediata sostituzione**;
- in ulteriore ipotesi, in via preventiva, non è stata proposta la nomina a **RUP** in relazione a procedure per le quali era prevedibile la partecipazione di operatore economico connesso a una situazione personale potenzialmente rilevante.

Le suddette circostanze, comunicate tempestivamente ai **Responsabili** e al **RPCT**, confermano l'effettiva applicazione dei presidi in materia di conflitto di interessi e la **diffusione di una cultura** organizzativa orientata alla prevenzione e alla gestione anticipata delle situazioni di rischio.

4.4. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI EX D.LGS. N. 39/2013

Al fine di garantire l'imparzialità dei propri dipendenti, ponendoli al riparo da eventuali condizionamenti impropri che possono provenire dal settore privato e pubblico, **Infratel** ha adottato misure organizzative necessarie ad assicurare l'insussistenza di situazioni di **inconferibilità** e **incompatibilità** in capo ad Amministratori e Dirigenti.

Tali misure sono predisposte in coerenza con le disposizioni all'uopo previste da:

- la normativa di riferimento (**Legge n. 190/2012** e dal **D.Lgs. n. 39/2013**)³³;
- le più recenti indicazioni fornite dall'**Autorità** con la **Delibera n. 464 del 26 novembre 2025**³⁴, nonché nel **PNA 2025**³⁵ e nel relativo **l'Allegato 1**).

TABELLA N. 13 - INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

INCONFERIBILITÀ	Divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico previsti dal D.Lgs. n. 39/2013, che precludono a monte l'accesso alla funzione
INCOMPATIBILITÀ	Divieto di cumulo di più cariche o incarichi individuati dal D.Lgs. n. 39/2013, impedendo il contestuale svolgimento di diversi ruoli tra loro non compatibili e imponendo, nei termini di legge, la rimozione della causa (o la decadenza dall'incarico)

Per verificare le ipotesi di **cause ostative** applicabili in Infratel, in conformità alle *Linee Guida* di cui alla **Determinazione ANAC n. 1134/2017**, si rinvia alla tabella riepilogativa di cui all'**Allegato 8 - Cause ostative per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali**.

Le **Funzioni aziendali** competenti acquisiscono dai soggetti destinatari della normativa la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità. Le stesse informano il **RPCT** dell'acquisizione della dichiarazione, verificano la sussistenza delle cause di inconferibilità e, se riscontrano la presenza di una di esse, effettuano la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, viene rimosso dall'incarico. Il **RPCT**, dunque, vigila sul rispetto delle disposizioni del Decreto (c.d. **vigilanza interna**) e, a tal fine, contesta

³³ Il Decreto, che dà attuazione a specifica delega contenuta nella *Legge Anticorruzione*, disciplina i divieti e le conseguenze (anche sanzionatorie) in caso di conferimento o mantenimento di incarichi in presenza di cause ostative, nonché gli obblighi di dichiarazione e verifica connessi.

³⁴ Si tratta della "*Delibera di carattere generale sull'esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell'ANAC, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013*", che **sostituisce** le precedenti *Linee guida* in materia di cui alla Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016. La Delibera che fornisce chiarimenti sull'esercizio dei poteri di vigilanza e accertamento (e sul coordinamento tra "vigilanza interna" del RPCT e "vigilanza esterna" dell'ANAC).

³⁵ Cfr. *Parte speciale decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 del PNA 2025* (pagg. 134 e ss.) nonché gli schemi esplicativi sulle fattispecie del D.Lgs. 39/2013 di cui all'**Allegato 1 del PNA 2025**.

all'interessato l'esistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e segnala la violazione all'**ANAC** (c.d. **vigilanza esterna**).

Per garantire l'effettività del sistema, sono previste misure volte ad assicurare:

- la tempestività nell'acquisizione delle citate dichiarazioni sia all'atto del conferimento sia in corso di rapporto;
- lo svolgimento di controlli e accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni³⁶.

Con particolare riferimento al **modulo dichiarativo**, nelle precedenti annualità la **Società** ha ritenuto opportuno, per evitare inutili duplicazioni, **armonizzare** le misure con quelle di **Invitalia** e delle altre società del Gruppo, adottando un **unico** modulo. Per rafforzare l'efficacia del presidio e responsabilizzare i dichiaranti, il **RPCT** ha definito, di concerto con le Funzioni aziendali competenti, una **versione aggiornata** che integra:

- l'aggiornamento della normativa richiamata e, in particolare, il regime intertemporale rispetto alle previsioni dell'art. 7³⁷;
- la clausola standardizzata suggerita dall'**ANAC**³⁸ e condivisa anche dal *Garante Privacy*³⁹ sui controlli e accertamenti che svolgerà la **Società**, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate;
- l'avvertenza di procedere all'oscuramento di dati sensibili (compresa la firma autografa), sempre secondo le indicazioni dell'**Autorità** nonché del **Garante**.

TABELLA N. 14 - ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO 2025

ATTIVITÀ RPCT	STRUMENTI/ACCERTAMENTI	SOGGETTI COINVOLTI	ESITI/NOTE 2025	VERIFICHE FUTURE
Verifica dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità	▪ <i>Curriculum vitae</i> ▪ Certificati/Visure camerali per interessi esterni⁴⁰	▪ Titolari di incarichi dirigenziali e di Vertice	▪ Acquisite e verificate: nessuna criticità rilevata	▪ Ulteriori verifiche programmate per l'anno 2026

³⁶ Anche in applicazione del D.P.R. n. 445/2000 in materia di dichiarazioni sostitutive e controlli.

³⁷ In particolare, l'art. 7 del D.Lgs. n. 39/2013 oggi risulta abrogato a seguito degli interventi operati dalla Legge 21 febbraio 2025, n. 15 e dalla Legge 8 agosto 2025, n. 122. Cfr., al riguardo, pag. 142 **PNA 2025**.

³⁸ Cfr. pagg. 157 e 158 **PNA 2025** nonché pag. 22 della Delibera n. 464/2025 cit., in cui l'ANAC suggerisce di inserire «una specifica frase standardizzata» per ricordare al sottoscrittore che «l'amministrazione, secondo quanto prescritto dal d.lgs. n. 39/2013 e più in generale dal d.P.R. n. 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli e accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato, anche attraverso la consultazione delle iscrizioni eventualmente presenti nel Casellario giudiziale».

³⁹ Cfr. parere n. 132 del 13 marzo 2025 (www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/10138925).

⁴⁰ Più precisamente, per i nominativi selezionati sono (i) ottenuti certificati/visure necessari per verificare l'eventuale sussistenza di provvedimenti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 39/2013 (i.e. sentenze di condanna o procedimenti penali in corso); (ii) estratte specifiche visure camerali, sia per accertare possibili profili di incompatibilità, sia per valutare l'eventuale presenza di interessi o posizioni esterne idonee a incidere sull'indipendenza di giudizio e sulla capacità di operare nel totale interesse della **Società** e del Gruppo.

Supporto iter conferimento incarichi	Analisi evoluzione normativa e indicazioni ANAC	- RPCT - Funzioni competenti, anche di Capogruppo	Aggiornamento/revisione del modulo dichiarativo	Aggiornamento continuo dei presidi in caso di novità normative/ANAC (modelli standardizzati non appena approvati)
Controllo rispetto misure organizzative	Monitoraggio periodico, <i>audit</i> interno	- RPCT <i>Internal Audit</i>	Controlli su aggiornamento e pubblicazione delle dichiarazioni: nessuna irregolarità rilevata	Programmazione a campione annuali

4.5. INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (C.D. DIVIETO DI PANTOUFLAGE)

La **Legge n. 190/2012** ha introdotto il c.d. **divieto di pantouflage** al comma 16 *ter* dell'art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, volto a contenere il rischio di accordi corruttivi e a prevenire possibili conflitti tra interessi pubblici e privati **dopo** la cessazione dal servizio di dipendenti pubblici o soggetti con incarichi dirigenziali.

La limitazione all'autonomia negoziale si sostanzia nel divieto per il dipendente pubblico di svolgere, per i **tre anni successivi** (c.d. *periodo di raffreddamento*) alla cessazione del rapporto di lavoro (qualunque ne sia la causa), attività lavorativa o professionale presso i privati che siano stati destinatari dell'attività dell'Amministrazione/Ente di appartenenza svolta dal dipendente, nel **triennio** di servizio **precedente**, con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione/Ente, e che abbia comportato un vantaggio o un'utilità per i privati in questione.

In ragione dei dubbi e difficoltà interpretativi emersi, l'**ANAC**, con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024, ha adottato le "*Linee Guida ANAC in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001*", integrative delle indicazioni e degli indirizzi espressi nel **PNA 2022**, le quali prevedono una *prima parte* dedicata all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione, e una *seconda parte* dedicata ai profili sanzionatori⁴¹.

In tali *Linee-Guida* si evidenzia anzitutto che, tra i presupposti del divieto, vi è la sussistenza di un **dualismo di interessi** (pubblico e privato), tra loro **contrapposti**, poiché il dipendente potrebbe arrecare un danno all'**interesse pubblico**, orientando il proprio agire ad un interesse **personale** (i.e. l'essere assunto o ricevere un incarico presso un soggetto privato alla cessazione del proprio rapporto di lavoro con la P.A.), con

⁴¹ La giurisprudenza ha invero riconosciuto all'**ANAC** la **vigilanza** e il conseguente **potere sanzionatorio** al riguardo. Più precisamente, il Giudice Amministrativo ha chiarito che, sebbene l'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 «*non individui espressamente l'autorità competente a garantire l'esecuzione delle conseguenze sanzionatorie previste della norma stessa (...) una volta accertata l'effettiva violazione non può fondatamente dubitarsi che tale potere spetti all'ANAC*» (Cfr. Con. di St., sent. n. 7411 del 29 ottobre 2019, nonché S.U. Cass., ord. n. 36593 del 25 novembre 2021).

conseguente pregiudizio dei principi costituzionali di efficienza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.) e di esclusività del servizio svolto dai dipendenti pubblici in favore della Nazione (art. 98 Cost.).

TABELLA N. 15 - PAROLE CHIAVE

ELEMENTO	DESCRIZIONE/DETTAGLI
Enti di provenienza	■ Pubbliche Amministrazioni/enti da cui proviene il dipendente
Dipendenti Pubblici	■ Dipendenti PP.AA. ex art. 1, co. 2, D.Lgs. n. 165/2001 ■ Titolari di incarichi ex art. 1 D.Lgs. n. 39/2013, interni ed esterni, ricoperti nelle PP.AA., negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico (cfr. art. 21 D.Lgs. 39/2013) Negli enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico, rilevano: ■ gli <i>incarichi amministrativi di vertice</i>, di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione ■ gli <i>incarichi di amministratore</i>: Presidente con deleghe gestionali dirette, AD e assimilabili, altri organi di indirizzo ■ gli <i>incarichi dirigenziali interni ed esterni</i> ■ i <i>soggetti esterni</i> con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo Nelle società pubbliche (cfr. Det. ANAC n. 1134/2017) rilevano: ■ gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali ■ ulteriori soggetti interni (<i>i.e.</i> dirigenti ordinari o dipendenti) ed esterni (<i>i.e.</i> consulenti, dipendenti di Capogruppo) che siano destinatari di deleghe/procure idonee a conferire tali poteri
Poteri autoritativi e negoziali	■ Esercizio anche in via occasionale (<i>una tantum</i>) ■ Poteri che in modo concreto ed effettivo implicano l'adozione di provvedimenti⁴² atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari ■ Anche in fase istruttoria (es. pareri, perizie, certificazioni) che incidono in maniera significativa sul contenuto della decisione oggetto del provvedimento finale
Enti in destinazione	■ Tutti i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A.
Soggetti privati	■ Associazioni ■ Fondazioni ■ Federazioni con natura privatistica ■ Imprese ■ Studi di professionisti abilitati NON rientrano gli enti in house in quanto costituiscono <i>longa manus</i> delle PP.AA.

⁴² A esempio, contratti per l'acquisizione di beni e servizi o la realizzazione di lavori; autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere; poteri RUP nelle diverse fasi del procedimento di gara.

Attività lavorativa o professionale	Tutti i rapporti di lavoro o professionale (a tempo determinato o indeterminato, a titolo oneroso o gratuito, di carattere subordinato o autonomo, ivi inclusi incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati), che siano connotati da continuità e stabilità NON rientrano gli incarichi di natura occasionale, ossia privi del carattere della stabilità nonché gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione ai soggetti reclutati al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR
--	--

TABELLA N. 16 - DIVIETO DI PANTOUFLAGE

ELEMENTO	DESCRIZIONE/DETTAGLI
Riferimenti normativi	- Legge n. 190/2012 - Art. 53, comma 16 <i>ter</i>, D.Lgs. n. 165/2001 - D.Lgs. n. 39/2013 (in particolare artt. 1 e 21) - Delibera ANAC n. 493/2024
Destinatari	- Presidente/Amministratori/DG con poteri gestionali - Dirigenti e Dipendenti - Consulenti con deleghe/soggetti esterni con incarichi rilevanti
Presupposto	Cessazione dal servizio o incarico, con attività pregressa esercitata su enti/settori privati destinatari dell'attività della P.A./Ente, con poteri autoritativi o negoziali
Obblighi del dipendente/ collaboratore	- Sottoscrizione dichiarazione di assenza di rapporti con soggetti privati rilevanti negli ultimi 3 anni all'atto dell'assunzione - Autocertificazione ex DPR n. 445/2000 al momento della cessazione dal servizio/incarico per i componenti dell'Organo amministrativo e i Direttori di Business di conoscenza del divieto - Comunicazione di eventuali rapporti successivi sospetti
Ulteriori presidi Infratel ex Codice Etico	- Inserimento di clausole <i>ad hoc</i> nei contratti e bandi di gara - Verifica delle dichiarazioni - Monitoraggio annuale a campione da parte del RPCT
Sanzioni/ conseguenze	Nullità contratti/incarichi in violazione Restituzione compensi Divieto di contrattare con la P.A. per 3 anni⁴³
Attività RPCT	- Percorso formativo consigliato - Controllo clausole contrattuali e bandi di gara (n. 2 item a campione)

⁴³ Cfr. pag. 22 Linee-Guida cit.: «Nonostante il tenore letterale della norma, a fronte della indubbia severità e non graduabilità della sanzione, la violazione del divieto di pantouflage, accertata con atto dell'Autorità ovvero con sentenza del Giudice, determini il divieto di contrarre **solo** nei confronti dell'**Amministrazione/Ente di provenienza** dell'ex dipendente pubblico».

4.6. LA ROTAZIONE ORDINARIA E MISURE ALTERNATIVE

Anche nella presente versione del **Piano**, con riferimento alla misura della **rotazione ordinaria del personale**, volta ad impedire «*il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrata, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione*»⁴⁴, **Infratel**, anche in considerazione delle scelte operate dalla **Capogruppo**, ha inteso dare attuazione alle indicazioni dell'**ANAC** attuando, come principio di controllo interno, la «**segregazione delle funzioni e delle responsabilità**», considerata dalla stessa Autorità una efficace misura alternativa alla rotazione del personale, in virtù della quale, in particolare, le funzioni aziendali deputate al controllo sono separate e distinte da quelle operative⁴⁵.

Al riguardo, si rileva che, negli ultimi anni, sono intervenuti molteplici cambiamenti nella Società, dipesi **sia** dalla riorganizzazione aziendale, resasi necessaria, in particolare, dal potenziamento delle attività assegnate ad **Infratel** dal Governo – dovute, in larga parte, alla gestione del **Piano BUL**, alla gestione delle concessioni per la BUL nelle c.d. “aree bianche”, nonché, da ultimo, alla gestione degli interventi **PNRR** – , **sia** dal passaggio di alcune funzioni alla **Capogruppo** in forma di *service* infragruppo, cui è seguita la sostituzione dei soggetti apicali e del personale addetto a funzioni comunque valutate “a rischio”. Ciò all’evidenza ha comportato, nel corso degli anni, una **rotazione di fatto** del Personale, dovuta agli effetti delle plurime riorganizzazioni aziendali succedutesi nel tempo.

Ad ogni buon conto, fermo restando che tutti i poteri direttivi e autoritativi sono accentrati nell'**Organo amministrativo (CdA, AD e DG)**⁴⁶, di per sé soggetto a modifica nella composizione alla naturale scadenza (da ultimo rinnovata in data 18 ottobre 2023, mentre la figura del **DG** è stata istituita nel mese luglio 2024), si segnala che tutte le posizioni organizzative siano connotate da **altissime specializzazioni professionali**, che quindi poco si prestano a misure, quali la rotazione ordinaria del personale, che potrebbero compromettere la funzionalità di attività ad elevato contenuto tecnico.

Nel corso del **2025** sono state attuate, inoltre, modifiche organizzative attraverso **riassegnazione** di alcune risorse interne che hanno attuato **di fatto** una rotazione *in parte qua* del Personale Infratel (cfr. Comunicazioni organizzative nn. 2, 3, 4 e 5 del **2025**).

⁴⁴ Cfr. pag. 75 PNA 2019.

⁴⁵ Cfr. le più volte citate “*Linee Guida*” di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017, in cui l’ANAC si è preoccupata di suggerire, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. “*segregazione delle funzioni*”), con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a: svolgimento di istruttorie e accertamenti; adozione di decisioni; attuazione delle decisioni prese; effettuazione delle verifiche.

⁴⁶ Ad eccezione delle deleghe rilasciate a soggetti apicali.

Nel corso del secondo semestre **2026**, a conclusione delle principali attività connesse ai Progetti **PNRR**, la **Società** procederà a una verifica complessiva della permanenza dei Responsabili nelle rispettive posizioni, e in particolare delle posizioni organizzative maggiormente esposte a rischio, al fine di valutare l'eventuale attivazione della misura, nei casi in cui ciò risulti coerente con le esigenze organizzative e con i presidi dei processi sensibili.

4.7. LA ROTAZIONE STRAORDINARIA

Infratel, in linea con quanto operato dalla **Capogruppo**, ha previsto nel **Codice Etico** specifiche disposizioni per dare attuazione alla misura della c.d. **rotazione "straordinaria"** del **Personale**, disciplinata dall'art. 16, comma 1, lett. *l quater*, D.Lgs. n. 165/2001, nonostante la stessa **ANAC** ne abbia rilevato la natura facoltativa con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come **Infratel**)⁴⁷.

La misura, di **carattere cautelare e preventivo** (e non punitivo), è volta a garantire l'imparzialità della P.A./Ente grazie alla **rimozione** dalla specifica posizione/mansione e la conseguente **destinazione ad altro incarico** del soggetto nei confronti del quale sia stato avviato un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva.

L'**Autorità** ha segnalato, quale carattere fondamentale della misura, la sua «*immediatezza*», richiedendo che «*l'ente [debba] agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale*».

Pertanto, su proposta del **RPCT**, la **Società** ha integrato il proprio **Codice Etico** con la previsione di un **chiaro obbligo**, per tutto il **Personale**, di comunicare l'avvio o la pendenza nei propri confronti di procedimenti penali, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda⁴⁸.

TABELLA N. 17 - LA ROTAZIONE STRAORDINARIA

ELEMENTO	DESCRIZIONE/PRESUPPOSTI	DESTINATARI/SOGGETTI COINVOLTI	ADEMPIMENTI/STRUMENTI	MONITORAGGIO/NOTE OPERATIVE
Presupposti	Avvio obbligatorio di procedimento penale o disciplinare per condotte di	Tutti i dipendenti e dirigenti, a tempo	Segnalazione immediata al RPCT e alle Funzioni competenti da parte del Personale o conoscenza	Misura preventiva, da applicare immediatamente

⁴⁷ Cfr. "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera *l quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001", adottate con la Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 (pag. 14).

⁴⁸ Cfr. art. 4 **Codice Etico** di **Infratel**: «*I destinatari del Codice comunicano per iscritto, anche a mezzo di posta elettronica, al proprio responsabile e all'Organismo di vigilanza, tempestivamente e comunque entro 5 giorni dall'avvenuta conoscenza, l'esistenza di indagini a proprio carico in riferimento alle fattispecie di reato per le quali si applica la rotazione degli incarichi, illustrate nel paragrafo successivo, oltre alle ulteriori fattispecie indicate nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231*», in conformità alle indicazioni dell'ANAC (cfr. pag. 18 delle *Linee Guida* n. 215/2019 cit.).

ELEMENTO	DESCRIZIONE/PRESUPPOSTI	DESTINATARI/SOGGETTI COINVOLTI	ADEMPIMENTI/STRUMENTI	MONITORAGGIO/NOTE OPERATIVE
	natura corruttiva ⁴⁹ Avvio facoltativo per altri reati contro la P.A.	determinato o indeterminato	ufficiale dell'avvio o pendenza procedimento penale/disciplinare	
Attivazione e durata della misura	Valutazione della condotta da parte delle Funzioni preposte	- Funzioni HR - RPCT - Responsabili competenti	Trasferimento del dipendente ad altra posizione/mansione con decisione motivata fino alla conclusione del procedimento penale/disciplinare	- Applicazione immediata al verificarsi del presupposto - Durata determinata caso per caso, fatto salvo CCNL
Comunicazioni	Obbligo di comunicare l'avvio o la pendenza di procedimenti penali/disciplinari	Tutto il personale	Sistema interno di registrazione e comunicazione verso RPCT e Funzioni competenti	Tracciabilità e archiviazione delle comunicazioni
Ruolo del RPCT	- Supervisione e monitoraggio dell'applicazione della misura - Promozione di percorsi informativi/formativi	- RPCT - Funzioni aziendali competenti	- Verifica periodica dell'effettività della misura <i>Audit</i> interno	- Controlli periodici a campione - Dall'adozione del primo Piano non sono state riscontrate
Flussi di controllo	- Comunicazione dell'avvio del procedimento dal dipendente/funzione competente al RPCT - Valutazione e adozione provvedimento di rotazione	- RPCT - Funzioni aziendali	- Tracciamento e registrazione dell'azione intrapresa - Monitoraggio a posteriori per efficacia e correttezza	Verifica dell'efficacia e correttezza della misura
Monitoraggio RPCT 2025	Verifica corretta applicazione della misura	- RPCT - Funzioni aziendali	- Controlli periodici <i>Audit</i> interno	- Dall'adozione del primo Piano fino ad oggi non sono state riscontrate applicazioni <u>Percorso formativo è consigliato</u>

⁴⁹ Ossia per i reati di cui agli artt. 317, 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322, 322 *bis*, 346 *bis*, 353, 353 *bis* c.p.

4.8. LA FORMAZIONE

Principio cardine della politica anticorruzione di **Infratel** è la diffusione e il rafforzamento della **cultura etica** e dei principi e valori di riferimento, cui si ispira la **Società**, in tutti i suoi **Dipendenti**, in posizione apicale o subordinata, così come ribadito costantemente dall'**ANAC**⁵⁰.

A tal fine, **Infratel** ha ritenuto fondamentale la predisposizione di un adeguato programma di **formazione sul rischio corruttivo** e le tematiche connesse, concentrandosi sui soggetti maggiormente esposti a detto rischio e realizzando un piano formativo strutturato, estendendone la partecipazione a tutti i dipendenti della **Società**, per proseguire poi con successivi affinamenti.

Pertanto, sin dalla prima attuazione del **Piano**, è stato realizzato un **articolato programma di formazione e sensibilizzazione** sviluppato e aggiornato nel corso degli anni.

Il programma formativo è strutturato in modo da garantire coerenza tra **livello di esposizione al rischio, ruolo organizzativo e contenuti** erogati, in linea con le indicazioni dell'**Autorità**, che valorizzano la formazione quale misura generale essenziale per l'effettiva attuazione dei presidi anticorruzione.

Sono inoltre previsti specifici percorsi formativi dedicati ai **neoassunti** (*Welcome training*), aventi ad oggetto, tra l'altro, i contenuti del *Codice Etico* e del *MOGC* nonché il conflitto di interessi.

Come da prassi consolidata in **Infratel**, si è provveduto a consegnare alle risorse neoassunte il *Codice Etico* attualmente in vigore, unitamente agli altri documenti aziendali rilevanti presenti nel *welcome kit*, e a renderlo noto, come previsto in apposite clausole contrattuali, a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno prestato o prestano servizio in favore o presso la **Società**.

È stata inoltre implementata dalla **Capogruppo** una **piattaforma informatica e-learning** (*AcadeMy Invitalia*) che garantisce un aggiornamento costante non solo per i neoassunti ma per tutto il **Personale** del Gruppo attraverso contenuti asincroni, sempre disponibili per gli utenti.

Nella sottostante tabella, relativa all'**ultimo biennio**, sono riportati: la tipologia di intervento formativo, la data in cui è stato eseguito il singolo intervento, gli argomenti trattati e i soggetti coinvolti.

TABELLA N. 18 - FORMAZIONE

ANNO	TIPOLOGIA	CONTENUTI PRINCIPALI	MODALITÀ	CLUSTER	N. PARTECIPANTI
2024	Welcome Training	Compliance: Conflitto di interessi e Anticorruzione Modello 231	Da remoto	Neoassunti	20

⁵⁰ Cfr., ad esempio, **PNA 2025** (pag. 55), nonché **PNA 2022** (pag. 16), in cui l'ANAC inserisce tra i possibili obiettivi strategici: «l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico».

ANNO	TIPOLOGIA	CONTENUTI PRINCIPALI	MODALITÀ	CLUSTER	N. PARTECIPANTI
2024	Formazione asincrona	- Conflitto di interessi e Anticorruzione - Modello 231 - Contenuti specialistici (tra cui “Il Valore dell’incentivo”)	E-learning asincrono (AcadeMy Invitalia)	Dipendenti e collaboratori	81 (11+70)
2025	Corso Anticorruzione e MOGC collaborazione con SNA 1° fase	- Prevenzione della corruzione in generale - D.Lgs. n. 231/2001 (su normativa, reati-presupposto, MOGC e procedure e protocolli di controllo)	E-learning asincrono (AcadeMy Invitalia)	Dipendenti e collaboratori	345 su 354
2025	Corso Anticorruzione e MOGC 2° fase	- Approfondimento su prevenzione della corruzione e D.Lgs. 231/2001 - Analisi casi concreti (Appalti e Contratti Pubblici - Agevolazioni Imprese - Supporto alla Committenza nella gestione di programmi e progetti)	Webinar sincrono su Teams (4 edizioni)	Dipendenti e collaboratori	Inclusi nei 345
2025	Corso Anticorruzione e MOGC – Neoassunti	Medesimi contenuti, con <i>focus</i> su consapevolezza e responsabilità individuale	E-learning asincrono (AcadeMy Invitalia)	Neoassunti	78
2025	Sessioni formative specialistiche - Parte Speciale del MOGC	- Parte Speciale del MOGC (ed. marzo 2025) - Focus su Flussi informativi vs OdV/RPCT e Whistleblowing e sui presidi caratteristici adottati	Webinar sincroni	Prime Linee/posizioni apicali	32

Nel **2025** la percentuale di copertura della formazione anticorruzione sul totale del personale in servizio ha raggiunto il **97,5%** (345 su 354 risorse), con completamento previsto per le restanti unità (11 di cui 8 neoassunti sett.-dic. 2025) entro il primo trimestre 2026.

La futura programmazione formativa in materia di anticorruzione e trasparenza sarà orientata a:

- **aggiornamento** periodico su conflitto di interessi e gestione dei flussi informativi
- **approfondimenti** specifici sui processi maggiormente esposti (*Procurement*, gare, PNRR, etc.)
- **integrazione** tra formazione anticorruzione e aggiornamenti del *Modello Organizzativo*
- **utilizzo** di strumenti digitali e contenuti asincroni per garantire continuità formativa.

Il **RPCT** intende coordinarsi con le competenti **Funzioni di Capogruppo** per assicurare la coerenza tra piano formativo, aggiornamenti normativi e misure di prevenzione adottate.

TABELLA N. 19 - OBIETTIVO 2026

OBIETTIVO 2026	MISURA	OWNER	EVIDENZA
Consolidare la formazione anticorruzione per cluster di rischio	Programma formativo annuale con <i>focus</i> su processi sensibili	- RPCT - HR	Registro presenze/Report piattaforma

4.9. LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

Tra le misure generali di prevenzione della corruzione rientra certamente la **tutela del whistleblower**, ossia del soggetto che, segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'**interesse pubblico** o l'**integrità** dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato di appartenenza, di cui si sia venuti a conoscenza nel proprio contesto lavorativo.

Il **D.Lgs. del 10 marzo 2023, n. 24⁵¹**, che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, tanto del settore pubblico quanto nel settore privato⁵², ha dato vita a una **disciplina organica e uniforme** finalizzata a garantire una maggiore tutela al *whistleblower* (sia sotto il profilo della riservatezza che delle eventuali ritorsioni e responsabilità connesse alla segnalazione), sì da **incentivare** l'emersione di possibili minacce o situazioni pregiudizievoli o illecite rafforzando l'azione di prevenzione e di contrasto all'illegalità delle PP.AA. e dei soggetti privati.

Sul piano delle fonti integrative, l'**ANAC** ha emanato:

- le *“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”* (Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, modificata e integrata dalla Delibera n. 479 del 26 novembre **2025**)
- le *“Linee Guida n. 1 - 2025 in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione”* (Delibera n. 478 del 26 novembre **2025**).

Infratel, ritenendo che le segnalazioni, quali denunce endogene, costituiscano un efficace strumento diffuso di controllo, atto ad assicurare un meccanismo di protezione interno all'Azienda stessa, ha adottato sin dal

⁵¹ Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 (c.d. Direttiva *Whistleblowing*) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019.

⁵² Il D.Lgs. n. 24/2023 (art. 23) ha abrogato le disposizioni che, nel settore pubblico e privato, disciplinavano l'istituto (i.e. l'art. 54 bis D.Lgs. n. 165/2001 e i commi 2 bis, 2 ter e 2 quater dell'art. 6 D.Lgs. n. 231/2001).

2018 e aggiornato nel tempo (da ultimo, a marzo 2024), anche alla luce delle “GR-LG-WHIST - Linee Guida Whistleblowing” adottate dalla **Capogruppo**, la **Procedura organizzativa INF-PO-07 - Gestione delle segnalazione di violazioni e illeciti** (e i relativi allegati), volta a regolamentare le modalità di gestione delle segnalazioni e assicurare la miglior tutela per il segnalante.

Inoltre, la **Società** ha messo a disposizione dei **Destinatari chiare informazioni** sui canali, le procedure e i presupposti per effettuare le segnalazioni (interne ed esterne) attraverso:

- un’apposita **informativa inviata** a tutto a tutti i dipendenti, collaboratori e i Fornitori di **Infratel**, e
- la relativa **pubblicazione** nella Sezione “Segnalazioni di illecito – whistleblowing”, presente sul sito istituzionale⁵³.

Di seguito sono indicati i principali ambiti del **Sistema Whistleblowing** implementato da **Infratel**.

TABELLA N. 20 - IL SISTEMA WHISTLEBLOWING DI INFRATEL

AREA	DESCRIZIONE/DETTAGLI
Cosa si può segnalare	▪ Illeciti amministrativi, civili, contabili o penali ▪ Violazioni del D.Lgs. 231/2001, del Piano, del MOGC e Codice Etico ▪ Illeciti in settori specifici (appalti, mercati finanziari, sicurezza, tutela ambientale, protezione dati, salute pubblica, sicurezza alimentare, radioprotezione) ▪ Atti/omissioni che ledono interessi dell’U.E. o del mercato interno o che vanificano l’oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell’U.E. Compresi i fondati sospetti⁵⁴, riguardanti violazioni già commesse o violazioni che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni.
Cosa NON si può segnalare	▪ Contestazioni, rivendicazioni o richieste di carattere personale (anche nel caso in cui attengano al rapporto di lavoro o ai rapporti con i superiori gerarchici) ▪ Violazioni già disciplinate in via obbligatoria al livello europeo o nazionale ▪ Violazioni in materia di sicurezza nazionale e appalti relativi ad aspetti di difesa o sicurezza nazionale
Chi può segnalare	▪ Il Personale Infratel ▪ I lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti e consulenti che lavorano per Infratel ▪ I dipendenti e i collaboratori dei fornitori di lavori, beni e servizi da essa commissionati ▪ I volontari e i tirocinanti (anche non retribuiti) ▪ Gli azionisti e le persone che, anche di fatto, esercitano funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza della Società
Quando si può segnalare	▪ Durante il rapporto di lavoro o collaborazione ▪ In fase precontrattuale o nel periodo di prova ▪ Dopo la cessazione del rapporto, se le informazioni sono state acquisite prima dello scioglimento

⁵³ www.infratelitealia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/segnalazioni-di-illecito--whistleblowing.

⁵⁴ Ad avviso dell’ANAC non è necessario che il segnalante sia certo dell’effettivo avvenimento dei fatti denunciati e/o dell’autore degli stessi, ma solo che ne sia «ragionevolmente convinto».

AREA	DESCRIZIONE/DETTAGLI
Come segnalare	Canali Interni gestiti dal RPCT - Piattaforma dedicata https://infratelitalia.segnalazioni.net/ - Posta ordinaria in triplice busta chiusa, indicando “<i>Comunicazione whistleblowing</i>” e “<i>Riservata personale</i>”, all’attenzione del RPCT di Infratel Italia S.p.A., Via Calabria, n. 46 – 00187 Roma - Incontro diretto con RPCT Canale esterno ANAC (solo a determinate condizioni): secondo le modalità messe a disposizione dall’Autorità sul sito istituzionale https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing

Il **processo di gestione** della segnalazione, predisposto da **Infratel**, prevede le seguenti fasi.

TABELLA N. 21 - LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING

ATTIVITÀ RPCT/OdV ⁵⁵	STRUMENTI/PROCEDURE	DESTINATARI/SOGGETTI COINVOLTI	ESITI/NOTE OPERATIVE
Ricezione Segnalazioni	- Piattaforma - Posta ordinaria - Incontro diretto	Soggetti segnalanti, interni ed esterni ad Infratel	- Protocollazione delle segnalazioni - Avviso al segnalante entro 7 gg.
Verifica preliminare	- Verifica ammissibilità della segnalazione - Eventuali interlocuzioni con il Segnalante	RPCT/OdV	- Esame delle segnalazioni - Avvio istruttoria (ammissibile) - Archiviazione motivata (inammissibile)
Istruttoria	- Verifica della fondatezza - Eventuali interlocuzioni con il Segnalante	- RPCT/OdV - Internal Audit e Funzioni aziendali competenti	Documentazione tracciata e archiviata
Esito	- Archiviazione motivata (infondata) - Attivazione procedure interne/esterne (fondata)	- RPCT/OdV - Organi interni/Enti esterni competenti	- Riscontro al segnalante entro 3 mesi - Report annuale

⁵⁵ Nel caso in cui la segnalazione riguardi direttamente il RPCT o in cui egli si trovi in conflitto di interessi, il destinatario della segnalazione è l’**OdV**. Sulla piattaforma occorre selezionare quale destinatario detto Organismo; in alternativa, potrà essere impiegata la casella di posta elettronica dedicata (organismodivigilanza@invitalia.it), ovvero la posta ordinaria (sempre in triplice busta chiusa) specificando “*Comunicazione Whistleblowing*” e “*Riservata personale*”, all’attenzione dell’Organismo di Vigilanza di Infratel Italia S.p.A., Via Calabria, n. 46 – 00187 Roma.

I **soggetti diversi dal RPCT** (come il RG), che abbiano ricevuto una Segnalazione Whistleblowing, sono tenuti a inoltrarla al RPCT tempestivamente (entro 7 gg.) dandone notizia al segnalante.

TABELLA N. 22 - IL SISTEMA DI TUTELE WHISTLEBLOWING

TUTELE DEL SEGNALANTE ⁵⁶	DESCRIZIONE/DETTAGLI
Presupposti	- Sussistenza, al momento della segnalazione, di fondati motivi di ritenere veritiere le violazioni segnalate - Inclusione delle violazioni segnalate nell'ambito della normativa di riferimento Rispetto della normativa di riferimento e della Procedura aziendale
Riservatezza	Obbligo di riservatezza/Divieto di rivelare l'identità del segnalante (e ogni elemento da cui si possa ricavare) a persone diverse dal RPCT (salvo espresso consenso del segnalante) Responsabilità disciplinare in caso di violazione dell'obbligo di riservatezza - Inapplicabilità dell'accesso agli atti amministrativi e accesso civico generalizzato
Divieto di ritorsioni	Divieto di comportamenti/atti/omissioni (anche tentato o minacciato), che provoca segnalante un danno ingiusto Nullità degli atti adottati in violazione del divieto - Comunicazione ad ANAC della ritorsione subita
Limitazioni di responsabilità	- Nessuna responsabilità civile o amministrativa per l'acquisizione delle informazioni sulle violazioni o per l'accesso alle stesse (salvo che sia commesso un reato) - Nessuna responsabilità civile/amministrativa/penale: - per violazioni di obbligo di segreto, diritto d'autore e protezione dei dati personali - per violazioni offensive per il segnalato purché, al momento della comunicazione ma solo in presenza di fondati motivi per ritenere necessaria la rivelazione delle informazioni per svelare la violazione e nel rispetto della normativa di riferimento.
Decadenza dalle tutele	- Nel caso in cui sia accertata: - la responsabilità penale del segnalante per diffamazione/calunnia - la sua responsabilità civile per diffamazione/calunnia nei casi di dolo o colpa grave - Consequente responsabilità disciplinare del segnalante

TABELLA N. 23 - ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO 2025

ATTIVITÀ RPCT	STRUMENTI/ACCERTAMENTI	SOGGETTI COINVOLTI	ESITI/NOTE 2025	AZIONI MONITORAGGIO/AGGIORNAMENTO
Gestione segnalazioni	- Verifica periodica del canale di segnalazione - monitoraggio eventuali comunicazioni informali - Raccordo con <i>Internal Audit</i>	- RPCT - Internal Audit	Nessuna segnalazione pervenuta	Monitoraggio continuativo del canale e sensibilizzazione periodica del personale

⁵⁶ Le misure di protezione del segnalante si estendono a: il "**facilitatore**" (ossia la persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata); le persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono legate allo stesso da uno stabile **legame affettivo** o di **parentela** entro il quarto grado; i **colleghi** che lavorano nel medesimo contesto lavorativo con rapporto abituale e corrente col segnalante; gli **enti di proprietà** del segnalante o per i quali lo stesso lavora, nonché gli **enti che operano** nel suo medesimo contesto lavorativo.

ATTIVITÀ RPCT	STRUMENTI/ACCERTAMENTI	SOGGETTI COINVOLTI	ESITI/NOTE 2025	AZIONI MONITORAGGIO/AGGIORNAMENTO
Controllo rispetto misure organizzative	- Analisi evoluzione normativa e indicazioni ANAC - Verifica coerenza con MOGC e procedure interne	- RPCT - Funzioni competenti, (anche di Capogruppo)	Aggiornamento/revisione Procedura interna e relativi allegati	Aggiornamento continuo dei presidi in caso di novità normative o indicazioni ANAC
Attività di sensibilizzazione e supporto	- Invio informative - Supporto interpretativo alle Funzioni - Riscontri su quesiti operativi	- RPCT - Referenti Anticorruzione	- Supporto fornito su richieste operative - Nessuna criticità rilevante	Prosecuzione attività di sensibilizzazione mirata

4.10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E IL PIANO DI MONITORAGGIO INTEGRATO

Nel dare attuazione alle disposizioni di cui alla Legge Anticorruzione, **Infratel** ha predisposto un **sistema di controllo integrato** con gli altri interventi già posti in essere (Codice Etico, Modello Organizzativo, *etc.*), che prevede, in conformità a quanto previsto dall'**Autorità** (in particolare, nell'Allegato 1 del **PNA 2019**), **due livelli di controllo** in stretta sinergia tra loro.

Nell'ambito del monitoraggio di **primo livello** i **Referenti Interni Anticorruzione**, in ordine alle attività svolte nell'Ufficio/Funzione cui sono preposti, provvedono alla verifica del rispetto dei presidi anticorruzione da parte di coloro che sono **sottoposti al loro coordinamento** (*i.e.* dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori).

Gli esiti di tale monitoraggio confluiscono nella Scheda Informativa Annuale trasmessa al **RPCT**, provvedendo a segnalare eventuali criticità/anomalie riscontrate sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Le Schede hanno avuto ad oggetto il periodo temporale compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025 e hanno interessato le principali attività a rischio individuate.

Nel corso del **2025**, le attività di monitoraggio hanno consentito l'emersione e la corretta gestione di situazioni di potenziale **conflitto di interessi**, risolte mediante tempestiva astensione e sostituzione dei soggetti coinvolti, in conformità al *Regolamento* aziendale vigente.

In linea generale, i dati raccolti a seguito delle risposte finora pervenute evidenziano un adeguato grado di attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, generali e specifiche, definite e programmate nel precedente Piano.

I predetti **Referenti**, inoltre, forniscono al **Responsabile**, nonché all'**OdV**, i dati e le informazioni specifici attraverso *report* informativi (flussi periodici o a evento)⁵⁷, e ogni chiarimento richiesto dai predetti Organi di controllo. Al fine di garantire la verificabilità e l'effettività del sistema di monitoraggio, i **Responsabili** sono tenuti, altresì, a trasmettere un'informativa riguardante le eventuali **non conformità** riscontrate nell'attuazione dei presidi; in assenza di criticità, rilasciano una formale attestazione circa l'insussistenza di eventi corruttivi o anomalie nel periodo di riferimento (*positive assurance*). I **flussi informativi** sono fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità e il perseguimento degli **obiettivi** connessi al **Piano**.

Il **RPCT** svolge un'ulteriore attività di controllo di secondo livello rispetto ai compiti imposti ai **Referenti**, organizzando, a tal fine, occasioni di incontro e confronto dedicati sia all'analisi congiunta delle eventuali criticità emerse, sia all'esame di eventuali proposte di modifica o definizione di nuovi interventi di prevenzione. Il **RPCT** provvede altresì al monitoraggio in ordine alla effettiva attuazione e al puntuale rispetto del **Piano**, con *audit* specifici e verifiche sul campo, anche avvalendosi della **Funzione Internal Auditing** interna e di Capogruppo.

Sulla base del programma di *audit* predisposto per l'**anno 2025**, si è provveduto a verificare, anzitutto, l'applicazione di parte dei processi che regolano l'attività svolta da **Infratel** quale **Soggetto Attuatore** dei sub investimenti compresi nell'investimento 3 "Reti Ultraveloci" della Missione 1 – Componente 2 del **PNRR**, in virtù della *Convenzione* sottoscritta con il DTD. In particolare, sono stati monitorati i processi afferenti all'attuazione dei Progetti **PNRR** "**Piano Italia a 1 Giga**" e "**Piano Italia 5G**" (modello ad incentivo), e il processo "*Rendicontazione e circuito finanziario*" (*audit* luglio 2025).

Per entrambi i Piani è stata rilevata la **conformità** alla procedura dei controlli sulla coerenza della programmazione delle attività con le *milestones* e le relative interlocuzioni con i beneficiari; parimenti per il Processo di *Rendicontazione* è stato verificato il **sostanziale rispetto** delle modalità operative e dei controlli sul processo. Sono state inoltre definite **azioni di miglioramento** soprattutto di carattere organizzativo-procedurale ed è stata verificata l'attuazione delle azioni correttive condivise con le Funzioni preposte, di cui ai precedenti *audit*, constatando per la maggior parte la relativa risoluzione e riprogrammando per la restante la *due date* (con scadenza 30 settembre 2025).

⁵⁷ Si rinvia, in proposito, all'**Allegato F** del MOGC - **Parte Speciale**, in cui sono definiti per ogni attività a rischio: l'oggetto del flusso informativo, il Responsabile dell'Invio e la periodicità (semestrale/annuale o tempestiva).

Un secondo intervento di monitoraggio (*audit novembre 2025*) ha riguardato la conformità delle attività svolte dalle Funzioni preposte di **Infratel**, alle procedure, ai protocolli e alle istruzioni operative, facenti parte del **Modello Organizzativo - Parte Speciale** e del presente **Piano**, di seguito elencate:

- P.O. INF-SGQA-WI - Progetto WI FI Italia;
- I.O. INF-IO-001/2020 - Autorizzazione al subappalto_ Progetto WIFI;
- I.O. INF-IO-001/2017 - Autorizzazione al subappalto nel Modello diretto;
- I.O. INF-IO-03 - Pianificazione, progettazione e realizzazione rete nel Modello diretto;
- I.O. INFING-2017-002 - Attività di Collaudo delle Opere nel Modello diretto;
- I.O. INF-IO-003-19 - Attività di verifica della documentazione finale nel Modello diretto;
- P.O. INF-PO-07 - Gestione delle segnalazioni di violazioni e illeciti (Whistleblowing);
- Gestione degli asset aziendali – MOGC - Parte Speciale, par. I.4.9.;
- P.O. “Acquisti e gare” limitatamente all’attività di affidamento ed esecuzione dei contratti di appalto per servizi di pulizia, smaltimento rifiuti, facchinaggio, logistica, guardiania e sorveglianza sanitaria.

Le verifiche effettuate hanno evidenziato un sistema di controllo interno **sostanzialmente adeguato**, avendo riscontrato, per la maggior parte dei processi verificati, la conformità alle relative Procedure, Protocolli e Istruzioni Operative adottati.

Per alcuni ambiti sono state individuate delle **aree di miglioramento** con riferimento alle quali sono stati definiti i necessari interventi/azioni correttive, l’Owner e la data di risoluzione con definizione di attività di monitoraggio/*follow up*.

Quanto al *follow up* degli *audit* precedenti, infine, è stato verificato il completamento di **tutte** le azioni correttive (con scadenza 30.09.2025) volte alla rimozione delle criticità emerse ed è stato acquisito un aggiornamento sulle azioni ancora in corso.

Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza del **RPCT** e dell’**OdV**, per gli aspetti di competenza, e dei **Vertici** aziendali. Si rinvia, per maggior dettaglio alle *Relazioni di Audit* elaborate dalla Funzione *Internal Auditing* in data 11 luglio 2025 e 27 novembre 2025.

Per il 2026, il RPCT intende proseguire, anche in collaborazione con i Referenti Interni, l’Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, nonché la Funzione Internal Auditing di Infratel e di Invitalia, nella verifica della adeguatezza e dell’attuazione delle misure di prevenzione adottate.

Tali attività di monitoraggio, che potranno essere svolte in autonomia ovvero in coordinamento/per il tramite dei predetti soggetti, saranno dirette:

- a verificare che le azioni correttive, individuate sulla base degli *audit* svolti nel corso del 2025, siano state intraprese;
- a verificare, anche sulla base dell'esame dei flussi pervenuti nel corso del 2025, la conformità alla normativa, interna ed esterna, di riferimento dei processi/attività esposti a rischio, secondo il piano di *audit* definito unitamente alla citata Funzione *Internal Auditing* della Capogruppo.

Su impulso del **Collegio Sindacale**, il **RCPT** ha concordato la realizzazione di un flusso informativo semestrale, avente a oggetto le attività di anticorruzione e trasparenza svolte.

TABELLA N. 24 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

LIVELLO DI CONTROLLO	OWNER	FREQUENZA
Linea	▪ Owner di processo/ Referenti	▪ Continuo
II livello	▪ RPCT/OdV	▪ Annuale
III Livello	▪ Internal Audit, interno e di Capogruppo	▪ Piano <i>audit</i>

4.11. IL SISTEMA SANZIONATORIO

La violazione degli obblighi previsti dal presente **Piano** integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio e costituisce di per sé una lesione del rapporto di fiducia instaurato tra il soggetto interessato e la **Società**, a prescindere dalla rilevanza esterna della stessa.

Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente **Piano** dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è, in ogni caso, fonte di **responsabilità disciplinare**, da accertare all'esito di apposito procedimento, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Ai procedimenti disciplinari saranno applicate le garanzie procedurali previste dal codice civile, dallo Statuto dei Lavoratori (Legge. n. 300/1970) e dalle specifiche disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati dal **Gruppo**. L'applicazione dei suddetti provvedimenti disciplinari, ad opera del **Vertice** aziendale per il tramite delle Funzioni competenti, deve essere comunicata tempestivamente al **RPCT** e all'**OdV** per le parti di interesse.

Inoltre, lo stesso **RPCT** può segnalare le casistiche riscontrate di mancata o erronea attuazione delle misure di prevenzione previste dal **Piano**, dal **Codice Etico** nonché, più in generale, dal **Modello Organizzativo**.

In particolare, le violazioni del **Piano** sono valutate nei termini che seguono:

- violazione lieve/mancanza lieve: ogni violazione che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine della **Società** e non abbia prodotto conseguenze nei rapporti con gli altri esponenti dell'ente stesso;
- violazione grave/mancanza grave: ogni violazione di una o più regole o principi previsti nel **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione;
- violazione gravissima: ogni violazione di una o più regole o principi previsti dal **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione e da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Società, non consentendo la prosecuzione, neanche provvisoria, del rapporto di lavoro.

Per quanto attiene alle misure applicabili (il tipo e l'entità) si rimanda al relativo Capitolo della *Parte Generale* del **Modello Organizzativo**.

Nel corso del 2025, non sono stati avviati procedimenti disciplinari.

5. LA TRASPARENZA

La **trasparenza** è parte della strategia di prevenzione della corruzione di **Infratel** e la presente sezione del presente **Piano** è dedicata alle iniziative assunte dalla **Società**, con particolare riferimento alle attività svolte nel corso del **2025**, ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza applicabili alla stessa, ponendo particolare attenzione alla trasparenza delle attività e dei programmi connessi al **PNRR**, in linea con quanto previsto dall'art. 34 del **Regolamento (UE) 2021/241**.

5.1. OBBLIGHI DI TRASPARENZA APPLICABILI AD INFRATEL

La trasparenza non è un mero adempimento formale per **Infratel**, ma costituisce un **elemento strategico** fondamentale del sistema di prevenzione della corruzione e di rafforzamento della buona amministrazione, in linea con l'evoluzione della disciplina nazionale e con le indicazioni contenute nel **PNA 2025**.

In coerenza con l'impostazione del **PNA 2025**, la trasparenza è intesa dalla **Società** come leva di creazione e protezione del "**valore pubblico**", quale strumento di prevenzione del rischio corruttivo attraverso la piena **tracciabilità** delle decisioni, la **verificabilità** dei processi e l'**accessibilità** delle informazioni rilevanti per gli *Stakeholder*.

Nel contesto di tali orientamenti, **Infratel** ha perseguito con determinazione un processo di **profonda riorganizzazione** del proprio sito istituzionale e, in particolare, della propria sezione trasparenza ("*Società trasparente*"), affinché essa non si limiti a soddisfare gli obblighi di legge, ma risponda pienamente ai principi di accessibilità, chiarezza, completezza e tempestività⁵⁸.

5.1.1. EMISSIONE DEL SOCIAL BOND DA PARTE DI INVITALIA E ADEMPIMENTI TRASPARENZA (2025)

Come illustrato nei precedenti **Piani**, nel mese di luglio 2017, la **Capogruppo Invitalia** ha emesso un **prestito obbligazionario** per € 350.000.000,00 (trecentocinquanta milioni/00), quotato su mercato regolamentato ed è, pertanto, da considerare «*società quotata*» ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. *p*), del D.Lgs. n. 175/2016 ("*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*"). In seguito al rimborso del predetto prestito, nel mese di novembre 2022, **Invitalia** ha emesso un nuovo prestito obbligazionario, di pari importo e della durata di 3 anni, non subordinato e non garantito, destinato esclusivamente a investitori istituzionali e professionali e qualificato come "**social bond**".

In continuità con le precedenti emissioni, il 9 luglio 2025, la **Capogruppo** ha provveduto ad emettere un **ulteriore social bond** del medesimo importo, della durata di 5 anni. Anche in questo caso, il prestito

⁵⁸ Criteri evidenziati dal **PNA 2025** nello specifico approfondimento dedicato alla trasparenza e all'accessibilità delle informazioni pubblicate.

obbligazionario, non subordinato e non garantito, è destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali.

Ne consegue che, a decorrere da tale data, le disposizioni in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 (c.d. *Decreto Trasparenza*) (ivi incluso l'**accesso civico** semplice e "generalizzato" ex art. 5, comma 1 e 2,) non sono più applicabili all'**Agenzia** e alle sue controllate, tra cui **Infratel**, in virtù di quanto previsto dall'art. 2 *bis*, comma 2, lett. *b*), del citato D.Lgs. n. 33/2013⁵⁹ e dall'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016 citato⁶⁰.

Tale impostazione, condivisa dal **RPCT** con la Funzione **Legale e Societario Controllate** di **Capogruppo**, con il **CdA** e l'**OdV** di **Infratel**, comporta che nella sezione "*Società trasparente*" continueranno ad essere pubblicati i dati, le informazioni e i documenti per cui l'**obbligo** sia previsto da **disposizioni esterne** al **D.Lgs. n. 33/2013**⁶¹.

5.1.2. EVOLUZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE" (2025)

Infratel ha scelto di mantenere un **livello elevato di trasparenza** organizzativa e informativa, in coerenza con la propria natura di società *in house* e con il **ruolo strategico** svolto nella gestione di risorse pubbliche e fondi **PNRR**.

In linea con le scelte operate da **Capogruppo**, **Infratel** nel corso del **2025** ha completato un intervento organico di revisione e ristrutturazione della Sezione "*Società Trasparente*". In particolare, tale impegno si è sostanziato in interventi strutturali e organizzativi volti a rendere **effettivamente fruibili e leggibili** gli obblighi di pubblicazione, con particolare attenzione a:

- razionalizzazione delle sottosezioni secondo uno schema coerente con la normativa applicabile alla Società;
- standardizzazione dei formati documentali (PDF ricercabili, indicizzabili e leggibili da dispositivi mobili);
- mappatura e verifica periodica dei collegamenti ipertestuali verso banche dati esterne (es. **BDNCP**);
- definizione formale delle responsabilità di raccolta, validazione e pubblicazione dei dati;
- introduzione di controlli periodici a campione sulla qualità delle pubblicazioni⁶².

⁵⁹ In particolare, l'art. 2 *bis* D.Lgs. n. 33/2013, rubricato "*Ambito soggettivo di applicazione*", esclude l'applicabilità dell'intero Decreto alle società quotate ed emittenti strumenti finanziari sui mercati regolamentati (Invitalia).

⁶⁰ Tale impostazione è stata avvalorata, altresì, dal MISE (oggi MIMIT) e dal relativo RPCT, che, in data 3 maggio 2021, ha provveduto a confermare, anche a seguito di interlocuzione con l'ANAC, la non sottoposizione dell'Agenzia agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, in virtù di quanto previsto dall'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016.

⁶¹ Ossia con riferimento agli obblighi di trasparenza previsti da altre disposizioni normative, tra cui la Legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 39/2013 e il D.Lgs. n. 36/2023, ove applicabili alla Società. La sezione "*Società trasparente*" è rimasta consultabile, fino al 31 dicembre 2022, in relazione alle informazioni e ai dati oggetto di pubblicazione fino al mese di luglio 2017.

⁶² Tale intervento risponde ai criteri di qualità della pubblicazione richiamati dal **PNA 2025** (accessibilità, aggiornamento, interoperabilità, completezza) e rafforza la dimensione "verificabile" della trasparenza.

TABELLA N. 25 - MONITORAGGIO SEZIONE “SOCIETÀ TRASPARENTE”

ATTIVITÀ RPCT	STRUMENTI/ACCERTAMENTI	SOGGETTI COINVOLTI	ESITI/NOTE 2025	PERIODICITÀ
Aggiornamento e completezza dei dati pubblicati	- Verifica preventiva dei flussi da parte delle Funzioni competenti - Supporto metodologico RPCT (schemi, chiarimenti, etc.) per gestire il flusso informativo - Controllo successivo RPCT	- Funzioni competenti - RPCT, anche con il supporto di Internal Audit	Evidenze di pubblicazione	Annuale
Qualità e leggibilità documentale	Controlli a campione su formato, accessibilità e chiarezza	RPCT, anche con il supporto di Internal Audit	Esiti verifiche, con eventuali richieste di integrazione	Annuale
Funzionalità collegamenti esterni (es. BDNCP)	Verifica tecnica periodica link e interoperabilità	Funzione competente	Riscontro tecnico interno	Annuale

Si rinvio all'**Allegato 9 - Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel** per la individuazione dei soggetti responsabili della raccolta (che comprende l’elaborazione, il controllo qualità e la trasmissione) e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Dai controlli effettuati dal **RPCT**, la *Sezione Trasparenza* di **Infratel** risulta adeguatamente aggiornata in tutte le sue articolazioni.

5.2. OBBLIGHI DI TRASPARENZA PNRR. INFRATEL PER IL PNRR

Fermo restando quanto sopra, ai fini del rispetto delle disposizioni di cui al citato art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e in ossequio alle disposizioni di cui alla **Convenzione PNRR** e alle “*Linee Guida per il Soggetto attuatore*”, emanate dal **DTD, Infratel**, in qualità di Soggetto Attuatore di progetti finanziati nel quadro del **PNRR**, è responsabile della realizzazione di attività di informazione e comunicazione volta a garantire un’**adeguata visibilità** agli interventi e trasparenza nell’utilizzo dei fondi medesimi.

Il **Soggetto Attuatore** è, invero, tenuto a riportare, su qualsiasi documento, sito *web*, comunicazione riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che il progetto è finanziato nell’ambito della Missione – Componente Investimento di riferimento del PNRR finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa *Next Generation EU*, e valorizzando l’emblema dell’Unione europea.

Durante la fase attuativa, il **Soggetto Attuatore** ha altresì l’**obbligo di informare il pubblico** del sostegno finanziario dato all’operazione dal **PNRR**, attuando le seguenti azioni informative:

- 1) pubblicazione sul proprio sito *web* di una breve descrizione dell'operazione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, che comprenda:
 - le finalità e i risultati dell'operazione medesima;
 - l'evidenziazione del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- 2) informazione del pubblico e/o dei partecipanti, inserendo su qualsiasi documento reso pubblico, relativo all'attuazione di un'operazione, una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato finanziato dal **PNRR**. Se del caso, è utilizzato per i documenti prodotti il seguente *disclaimer*: «Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi».

In particolare, al link https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos/ sono consultabili:

- indicazioni per l'identità visiva che contiene tutte le specifiche grafiche per l'utilizzo dei loghi relativi al NextGenerationEU;
- indicazioni per le azioni di informazione e pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti pubblici.

Sul sito istituzionale di **Infratel** è presente un'apposita sezione “**Infratel Italia per il PNRR**” in cui sono illustrate le attività relative ai **Progetti PNRR**, con la possibilità di esaminare gli aspetti di dettaglio di ciascun **Piano** attraverso *link* di approfondimento (<https://www.infratelitalia.it/infratel-italia-per-il-pnrr>).

Inoltre, poiché è responsabilità del **Soggetto Attuatore** assicurare che i fornitori e i sub-delegati rispettino, tra l'altro, gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, **Infratel**, facendo seguito alle precedenti informative inviate, ha inviato ai soggetti aggiudicatari (gli “**Operatori**”), le seguenti comunicazioni:

- “*Impegno al contrasto di frodi, conflitti di interesse e corruzione e prime istruzioni operative in materia di rendicontazione*”. In seguito al passaggio del sub-investimento 3.5 sotto la titolarità del **DTD**, il medesimo documento è stato inviato anche all'aggiudicatario Elettra in data 15 maggio 2023;
- *comunicazione* in merito al rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione, tracciabilità dei flussi finanziari e assenza di doppio finanziamento, e degli altri principi trasversali del **PNRR**, inviata in data 4 dicembre 2023;
- *comunicazione* in merito alla corretta contabilizzazione delle spese sostenute ed esposte nei computi metrici e/o nell'altra documentazione tecnica, inviata, in data 29 novembre 2023, in particolare agli **Operatori** impegnati nell'esecuzione dei Piani Italia a 1 Giga e Italia 5G. Ai fini della corretta imputazione

delle spese sostenute, **Infratel** ha rimarcato che la loro contabilizzazione dovrà essere effettuata in conformità alla classificazione riportata nel disciplinare di rendicontazione, allegato ai bandi di gara.

Le comunicazioni inviate agli Operatori costituiscono **misura di prevenzione specifica**, in quanto rendono espliciti gli obblighi di integrità, tracciabilità, corretto utilizzo delle risorse e rispetto dei principi trasversali del **PNRR**, rafforzando il presidio antifrode lungo l'intero ciclo di vita dell'intervento.

5.3. TRASPARENZA DEI DATI INFRASTRUTTURALI E DELL'INTEROPERABILITÀ INTEROPERABILITÀ: SINFI E PDND

Infratel svolge un ruolo centrale nella gestione e nel potenziamento del **SINFI** e si è impegnata nell'attuare l'integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (**PDND**), anche attraverso il rilascio di un nuovo plugin per QGIS⁶³, che consente l'accesso ai dati infrastrutturali tramite credenziali SINFI e tramite la PDND.

L'integrazione con PDND rappresenta un significativo avanzamento in termini di **interoperabilità, condivisione standardizzata** dei dati pubblici e **accessibilità**, in piena coerenza con gli obiettivi di digitalizzazione e apertura dei dati pubblici richiamati dal **PNA 2025**.

In particolare, tale integrazione:

- rafforza la qualità e l'univocità del dato pubblico infrastrutturale;
- riduce asimmetrie informative tra amministrazioni e operatori;
- abilita controlli incrociati automatici tra basi dati pubbliche;
- supporta la prevenzione di duplicazioni progettuali e potenziali fenomeni distorsivi nella pianificazione degli interventi.

Il potenziamento del **SINFI** e la sua interoperabilità con **PDND** costituiscono, pertanto, **misura di trasparenza digitale** e presidio indiretto di prevenzione del rischio corruttivo, attraverso la qualità e condivisione dei dati pubblici.

5.4. TRASPARENZA NELLE GARE

La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e l'interoperabilità con la **BDNCP** rappresentano per **Infratel** non solo un adempimento normativo, ma uno **strumento concreto** di prevenzione della corruzione, in quanto riducono margini di discrezionalità non tracciata, garantiscono la tracciabilità delle fasi esecutive e consentono controlli incrociati automatici.

⁶³ La piattaforma GIS *open source* più utilizzata in Italia.

Dal 1° gennaio 2024, è entrato in vigore il *Nuovo Codice dei Contratti pubblici* per la parte relativa alla **digitalizzazione** dell'**ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale**, rispetto al quale l'**ANAC**, con Delibera n. 264 del 20 giugno 2023⁶⁴, ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici ora sono assolti dalle SSAA e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla **BDNCP**, ai sensi dell'art. 9 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati all'art. 10 della Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 che afferiscono alle singole fasi dell'appalto, ossia:
 - *programmazione*: 1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori; 2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture);
 - *progettazione e pubblicazione*: 1. gli avvisi di pre-informazione, 2. i bandi e gli avvisi di gara; 3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici;
 - *affidamento*: 1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità; 2. gli affidamenti diretti;
 - *esecuzione*: 1. la stipula e l'avvio del contratto; 2. gli stati di avanzamento; 3. i subappalti; 4. le modifiche contrattuali e le proroghe; 5. le sospensioni dell'esecuzione; 6. gli accordi bonari; 7. le istanze di recesso; 8. la conclusione del contratto; 9. il collaudo finale;
 - ogni altra informazione utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'**ANAC**;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", di un **collegamento ipertestuale** che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella **BDNCP**. Il collegamento deve garantire un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla **BDNCP**.

In virtù delle disposizioni sopra richiamate, la **Società** ha provveduto ad implementare e costantemente aggiornare la Sottosezione "*Bandi di gara e contratti*" presente sul proprio sito istituzionale.

Il dettaglio degli obblighi di pubblicazione in tema di affidamenti e gare applicabili a **Infratel** è riportato all'**Allegato 9 - Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione di Infratel**.

⁶⁴ Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 di "*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*", come modificato dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

5.5. INFRATEL DATA ROOM

Un'importante attività, legata strettamente alla *mission* di **Infratel**, è la **condivisione aperta** dei risultati delle attività.

Infratel ricopre oggi un ruolo nevralgico quale abilitatore, a livello nazionale, dei piani di intervento pubblico di infrastrutturazione digitale e nella diffusione di servizi di connettività avanzati, al fine di soddisfare le esigenze di **cittadini**, **imprese** e **Pubbliche Amministrazioni**. Il moltiplicarsi dei progetti avviati nell'ultimo triennio, anche di rilevanza **PNRR**, ha fatto crescere esponenzialmente il patrimonio di dati gestiti dalla **Società**.

Pertanto, **Infratel** si impegna **costantemente** nel migliorare le modalità di comunicazione e fruizione dei dati a disposizione e, in tale percorso, ha progettato la **Data Room**, uno strumento di trasparenza proattiva e di *accountability* verso *Stakeholder* istituzionali, operatori economici e cittadini, che consente l'accesso strutturato e aggiornato a dati di avanzamento e stato degli interventi.

Il progetto prevede un **sistema di reporting istantaneo** al servizio degli **Utenti** per illustrare le attività di infrastrutturazione che **Infratel** sta conducendo direttamente o attraverso gli operatori aggiudicatari di gare nel territorio nazionale. Attraverso la compilazione dei campi d'interesse è possibile scaricare una **relazione aggiornata**, in tempo reale, sugli interventi di infrastrutturazione e monitoraggio che la **Società** sta realizzando in una specifica Regione, Provincia o Comune, volendo, in tal modo, aprire una finestra sul mondo dei suoi dati, fornendo agli Utenti una visione **aggregata**, **leggibile** e **sempre aggiornata** delle stesse informazioni che la **Società** quotidianamente impiega per prendere decisioni e pianificare interventi.

Nella relazione generata è possibile trovare approfondimenti, informazioni e stati di avanzamento sulle seguenti tematiche/progetti, rilevanti anche in ambito **PNRR**:

- Mappatura reti fisse 2021
- Mappatura reti mobili 2021
- Piano BUL Aree Bianche
- Piano Scuole Connesse (Fase I)
- WiFi Italia
- Piano Voucher
- Piano Scuole Connesse (Fase II)
- Piano Sanità Connessa
- Piano Italia a 1 Giga
- Piano Italia 5G
- Piano Isole Minori

6. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

In coerenza con gli esiti delle attività di monitoraggio svolte nel **2025**, con le indicazioni del **PNA 2025** e con l'evoluzione del **quadro regolatorio di riferimento**, **Infratel** individua **per il 2026** specifiche misure programmatiche orientate al consolidamento dei presidi nei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo, al rafforzamento della verificabilità delle misure e al miglioramento continuo dell'integrazione tra prevenzione della corruzione, trasparenza e sistema dei controlli interni.

Di seguito si riassumono le misure previste dal presente **Piano**, in un'ottica di miglioramento continuo e al fine di perseguire gli **obiettivi strategici** definiti da **Infratel**, con indicazione delle **tempistiche** di attuazione previste.

TABELLA N. 26 - PROGRAMMAZIONE PER IL 2026

MISURA	SCADENZA
Verifica della coerenza tra assetto organizzativo vigente e mappatura dei processi/ripartizione dei ruoli, ai fini dell'eventuale aggiornamento delle misure di prevenzione e dei flussi informativi	31 dicembre 2026
Pianificazione ed erogazione di corsi di formazione in materia di Anticorruzione, prevedendo: ▪ Corsi "trasversali" erogati a tutto il Personale con riferimento alle misure di prevenzioni di carattere generale previste dal Piano (es. in materia di conflitto di interessi, <i>whistleblowing</i>, rotazione straordinaria), anche mediante pillole formative. ▪ Corsi specifici rivolti a specifici <i>cluster</i> di soggetti che risultano maggiormente esposti a rischio di corruzione, in considerazione della posizione ricoperta, delle aree di operatività e attività svolte.	31 dicembre 2026
Consolidamento dei presidi in materia di conflitto di interessi, anche alla luce delle situazioni emerse nel 2025, con rafforzamento del raccordo tra RUP, Referenti Anticorruzione e RPCT.	31 dicembre 2026
Adeguamento del sistema di gestione del <i>whistleblowing</i> alle Linee guida ANAC di novembre 2025 sui canali interni di segnalazione, con eventuale aggiornamento della Procedura interna. Pianificazione e implementazione di iniziative di comunicazione/sensibilizzazione e informazione in ambito <i>whistleblowing</i> .	31 dicembre 2026
Aggiornamento/revisione dei moduli interni delle dichiarazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in conformità ai modelli <i>standard</i> che saranno adottati dall'ANAC.	31 dicembre 2026
Miglioramento continuo della qualità, completezza e tempestività delle informazioni pubblicate nella Sezione " <i>Società Trasparente</i> ", con particolare attenzione ai contratti pubblici e agli interventi PNRR. Allineamento della Sezione secondo le raccomandazioni/Linee Guida ANAC	Attività <i>ongoing</i>
Monitoraggio dell'evoluzione dei presidi di interoperabilità e tracciabilità connessi al SINFI e alla PDND.	In coerenza con il cronoprogramma dei progetti

